GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1892 — **ROMA** — LUNEDI 13 GIUGNO — NUM. 139

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In **ROMA** all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO - Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Il prezzo degli *annunzi giudiziarii*, da inserire nella *Gazzetta Ufficiale*, è di L. 0,25 per ogni linea di colonna o spazio di linea, e di L. 0,30 per qualunque altro avviso (Legge 30 giugno 1876, N. 3195, articolo 5). — Le pagine della *Gazzetta* destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o degli spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, della legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie seconda).

Le *inserzioni* devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 15 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione. In mancanza del deposito *non sarà dato corso* alla pubblicazione.

Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno (Palazzo Baleani) — Roma.

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI. Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — pel REGNO, centesimi QUINDICI — Un numero separato, ma arretrato, in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE

Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

Commissari nominati dagli Uffici, nell'adunanza del 10 giugno 1892, per l'esame dei seguenti disegni di legge:

1. Convenzione 31 maggio 1892 per la proroga dei servizi postali e commerciali marittimi (N. 228):

Ufficio 1° senatore Rossi A.
» 2° » Corsi.
» 3° » Paternostro.
» 4° » Scelsi.
» 5° » Cancellieri.

2. Accordo commerciale provvisorio con la Bulgaria (20-22 ottobre 1891 - N. 219):

Ufficio 1° senatore Alfieri.
» 2° » Canonico.
» 3° » Cerruti E.
» 4° » Artom.
» 5° » Del Zio.

3. Approvazione degli accordi postali internazionali stipulati in Vienna il 4 luglio 1891 (N. 220):

Ufficio 1° senatore Cannizzaro.
» 2° » Blaserna.
» 3° » Sormani.
» 4° » Artom.
» 5° » Allievi.

4. Abolizione del dazio di uscita sulle sete greggie (N. 221):

Ufficio 1° senatore Sanseverino.
» 2° » Parenzo.
» 3° » Finali.
» 4° » Lampertico.
» 5° » Allievi.

5. Modificazioni alla circoscrizione giudiziaria di Cagliari (N. 222):

Ufficio 1° senatore Cannizzaro.
» 2° » Bartoli.
» 3° » Capone.
» 4° » Guala.
» 5° » Auriti.

6. Provvedimenti per la città di Napoli (N. 217):

Ufficio 1° senatore Sanseverino.
» 2° » Sprovieri F.
» 3° » Capone.
» 4° » Costa.
» 5° » Calenda A.

7. Modificazioni all'articolo 208 della legge comunale e provinciale (N. 216):

Ufficio 1° senatore Cannizzaro.
» 2° » Bonvicini.
» 3° » Paternostro.
» 4° » Costa.
» 5° » Auriti.

8. Proroga del termine stabilito nell'articolo 79 della legge 30 dicembre 1888, n. 5865, portante modificazioni alla legge comunale e provinciale del 20 marzo 1865, sul passaggio allo Stato di spese che sono a carico dei comuni e delle provincie (N. 218):

Ufficio 1° senatore Colonna F.
» 2° » Cambray Digny.
» 3° » Majorana-Calatabiano.
» 4° » Verga C.
» 5° » Albini.

9. Provvedimenti per la città di Roma (N. 227):

Ufficio 1° senatore Colonna F.
» 2° » Canonico.
» 3° » Finali.
» 4° » Costa.
» 5° » Calenda A.

Seduta pubblica

Mercoledì, 15 giugno 1892, alle ore 2 pomeridiane

Ordine del giorno:

I. Relazione della Commissione per la verificazione dei titoli dei nuovi senatori;

II. Interpellanza del senatore Pierantoni al Ministro degli affari esteri intorno al R. decreto relativo agli addetti straordinari di Legazione.

III. Interpellanza del senatore A. Rossi sulla circolazione monetaria.

IV. Discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Concessione di una lotteria nazionale a favore dell'Esposizione Italo-Americana in Genova (N. 214);
2. Facoltà al Governo di applicare la clausola per il regime daziario dei vini inserta nel Trattato di commercio coll'Austria-Ungheria (N. 213).
3. Concessione di una lotteria nazionale alla città di Vittorio (N. 215).
4. Accordo commerciale provvisorio fra l'Italia e la Bulgaria (N. 219).

LEGGI E DECRETI

Il Numero 258 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto in data 21 giugno 1885, che approva l'ordinamento e i programmi di studio per gl'Istituti tecnici;

Riconosciuta la convenienza di dare un differente assetto alla sezione industriale dell'Istituto tecnico di Como;

Vista la legge 13 novembre 1859 sulla Pubblica Istruzione;

Udito il parere della Giunta del Consiglio superiore di Pubblica Istruzione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il corso quinquennale di studi, della sezione industriale dell'Istituto tecnico di Como, è ridotto a quattro anni.

Art. 2.

Lo specchio della distribuzione delle materie d'insegnamento, l'orario delle lezioni ed i programmi speciali per la predetta sezione industriale, annessi al presente decreto, e firmati, d'ordine Nostro, dal Ministro della Pubblica Istruzione, sono approvati.

Art. 3.

Le disposizioni contenute nel presente decreto andranno in vigore dal 1° ottobre 1892, restando abrogata ogni altra ad esse contraria.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 maggio 1892.

UMBERTO.

MARTINI.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI

SPECCHIO della distribuzione delle materie e delle ore d'insegnamento settimanale nella Sezione industriale di tessitura annessa all'Istituto tecnico di Como

Orario settimanale delle lezioni.

	MATERIE D'INSEGNAMENTO	Programmi	CLASSI				OSSERVAZIONI
			I	I	III	VI	
1	Chimica	III	—	3	—	—	Comune a tutte le Sezioni.
2	Contabilità industriale	A	—	—	2	—	Speciale.
3	Disegno { ornamentale	VI	6	—	—	—	Comune a tutte le Sezioni.
	Disegno { applicato all'ornamentazione delle stoffe		—	6	6	6	Speciale.
4	Fisica	XI	—	5	—	—	Comune a tutte le Sezioni.
5	Geografia	XII	3	3	—	—	Id. id.
6	Lettere italiane	XIV	6	5	—	—	Id. id.
7	Lingua francese	XV	3	—	—	—	Id. id.
8	Matematica	XVIII	6	5	—	—	Comune col primo biennio di tutte le Sezioni.
9	Meccanica { lezioni	C	—	—	4	4	Speciale.
	Meccanica { esercitazioni	D	—	—	—	—	Speciale - Orario da fissarsi dal preside, d'accordo col professore.
	Meccanica { disegno di macchine	E	—	—	6	6	Speciale.
10	Storia generale	XIX	3	3	—	—	Comune col primo biennio di tutte le Sezioni.
11	Storia naturale { zoologia e botanica	XX	3	—	—	—	Id. id.
	Storia naturale { mineralogia e geologia	....	—	3	—	—	Id. id.
12	Bacologia e storia generale delle fibre tessili	F	—	—	2	—	Speciale.
13	Tessitura { lezioni	G	—	—	6	6	Speciale.
	Tessitura { esercitazioni di lavoro manuale	H	—	—	—	—	Speciale - Orario da fissarsi del preside, d'accordo col professore.
			30	33	26	22	

N. B. I programmi d'insegnamento III, VI, XI, XII, XIV, XV, XVIII, XIX, XX, sono quelli approvati con Decreto 2 ottobre 1891. — I programmi degli insegnamenti speciali A, B, F, G, H, sono quelli stati approvati con R. Decreto del 21 giugno 1885. — I programmi C, D, E, di Meccanica, corrispondono ai vecchi programmi XXXIII, XXXIII *bis*, XXXIII *ter*, ristretti e semplificati.

Programma A

CONTABILITÀ INDUSTRIALE.

Si ritiene da alcuni che le persone preposte al disimpegno degli *atti di tecnica industriale* non siano tenute ad avere istruzione alcuna in materia di ragioneria e di amministrazione. È questo però un errore ben grave; poichè chi desidera conservare l'ordine, l'esattezza e l'onestà nella propria azienda, deve personalmente ispezionare le operazioni di contabilità per poter esercitare un sufficiente controllo amministrativo, ed un esatto riscontro computistico; e poi vi sono delle operazioni speciali di computisteria che devono essere compiute dagli stessi che disimpegnano le funzioni di tecnica industriale.

Infatti, particolarmente nelle aziende industriali, i calcoli preventivi degli acquisti delle materie grezze, i computi proporzionali dell'impiego delle merci stesse, il conto costo dei manufatti, i conti simulati di vendita, le fatture, i conteggi di commissione, ecc., sono generalmente compiuti dal personale che disimpegna le funzioni di tecnica industriale.

Ed in quanto alle scritture contabili: quelle *complesse*, che indicano costantemente tanto i diritti e doveri delle persone che hanno interesse od azione nell'azienda, quanto le risultanze del movimento continuo dello attività e delle passività, sono deferite all'ufficio di ragioneria; mentre le scritture *elementari*, e più particolarmente quelle che seguono le trasformazioni graduali che le merci subiscono, sono tenute sempre dal personale tecnico.

III CLASSE.

Ore 2 settimanali.

1. *Aritmetica commerciale*: Conto costo delle produzioni industriali — Arbitraggi mercantili — Conti di commissione, di sensería e di spedizione — Interesse e sconto — Conti correnti — Teoria e pratica dei cambi.

2. *Titoli comprovanti gli atti di commercio*: Fatture — Conti di compera o di vendita — Note di pagamento — Note di spedizione — Distinte di sconto.

3. *Titoli fiduciari*: Pagherò cambiario — Tratta — Protesto — Conto di ritorno — Rivalsa — Mandato — *Chèque* — Credenziale.

4. *Nozioni generali delle scritture contabili*: Conto, suo scopo e sue forme — Libri prescritti dalla legge — Scritture elementari industriali — Scritture elementari ordinarie — Scritture complesse.

5. *Scritture elementari industriali per un'azienda di tessitura*: Esempi pratici per un'azienda di setificio, o per un'azienda di lanificio, o per un cotonificio.

L'esame consta della sola prova scritta.

L'idoneità è determinata da almeno sei punti.

Programma B.

DISEGNO LINEARE ED APPLICATO ALLA ORNAMENTAZIONE DELLE STOFFE.

L'insegnamento del disegno nella Sezione Industriale di tessitura ha particolarmente di mira le applicazioni alla industria tessile.

La scelta dei motivi ornamentali, delle ombreggiature e delle tinte sarà quindi mantenuta nel campo conveniente onde usarne nei tessuti per vesti, mobiglio, ecc. Sarà somma cura del docente di attenersi a modelli e tipi preferiti dalla moda, che siano in pari tempo di gusto artistico.

L'allievo verrà esercitato nella composizione di ornamenti in base ad un fissato rapporto di stoffa.

II CLASSE.

Ore 6 settimanali.

1. Disegno lineare e geometrico-ornamentale.
2. Disegno di fiori ed ornati presi da litografie.
3. Lo stesso genere di disegno ombreggiato a tutto effetto.

III CLASSE

Ore 6 settimanali.

1. Disegno di uccelli, teste di animali, frutta, fiori ed ornati presi da cromolitografie, e dal rilievo toccati all'acquarello a colori e dipinti a tempera.
2. Disegni presi da piccoli schizzi e ridotti in grandi dimensioni.

IV CLASSE.

Ore 6 settimanali.

Esercizi sulla composizione per disegni adatti a vari tipi di stoffe.

L'esame consta di una sola prova grafica.

L'idoneità è determinata da almeno sei punti.

N. B. Per l'esame si veggano gli articoli XII e XIV delle disposizioni regolamentari-didattiche che precedono i programmi delle Sezioni generali, nel vol. I, e l'art. X delle particolari disposizioni in capo al volume II.

Programma C.

MECCANICA INDUSTRIALE

ED ESERCITAZIONI RELATIVE DI LAVORO MANUALE E DISEGNO DI MACCHINE.

È scopo del Corso lo studio di macchine, utensili e disposizioni di assieme riguardanti la Tessitura.

Si fa precedere l'esposizione dei principii elementari della meccanica, lo studio dei meccanismi e loro aggregati principali, ed un cenno descrittivo sulle macchine motrici. Nello studio dei meccanismi si esclude la parte che riguarda la costruzione propriamente detta; tuttavia, per taluni organi principali, potrà indicarsi il modo di usare tabelle o formule empiriche, per la determinazione delle dimensioni principali, in base agli sforzi cui i vari pezzi sono assoggettati.

Nella parte del Corso che tratta specialmente la tecnologia, si descrivono le varie macchine, gli utensili e le disposizioni d'impianto attinenti alla tessitura; si analizzano inoltre i costi di produzione e le principali cautele per la sicurezza e l'igiene.

Nella sala di tessitura meccanica, gli allievi, oltre completare lo studio delle diverse macchine, si addestrano nella loro montatura od in tutte quelle rettifiche che occorrono durante il lavoro. Molti fra i numerosi opifici di tessitura che trovasi nelle vicinanze sono visitati dagli allievi, per lo studio dei vari tipi di macchine e di impianti.

ANNO III.

(Ore 4 settimanali).

1. Moto uniforme, uniformemente vario.
2. Massa e forza — Relazione tra forza, massa e accelerazione.
3. Composizione delle forze concorrenti o parallele — Momento statico.
4. Cenni sulla forza centrifuga — Sua calcolazione nei casi più semplici.
5. Centro di gravità: sua determinazione nei casi più semplici.
6. Lavoro: sue unità.
7. Equilibrio dinamico.
8. Cenni sulle resistenze passive: attrito, resistenza al rotolamento, rigidezza delle funi, resistenza dei mezzi — Uso di coefficienti pel calcolo delle resistenze passive.
9. Applicazione all'equilibrio dinamico delle macchine semplici: piano inclinato, cuneo, leva, asse nella ruota, vite, macchine funicolari, — nonchè di qualche macchina composta.
10. Alberi: loro collegamenti e sopporti — Giunti — Comunicazione di movimento circolare — Ruote di frizione e ruote dentate — Intermediari, rigidi e flessibili — Organi di trasformazione del moto circolare in rettilineo e viceversa — Aste e ruote a denti; vite e madrevite; biella e manovella; eccentrici, palmole — Tiranti e leve — Arpionismi — Organi agenti per azione elastica — Organi per rapporti variabili di velocità — Organi di comunicazione ed inversione di moto — Organi regolari — Organi di arresto.
11. Uso di tabelle e formule empiriche nella ricerca delle dimensioni da assegnare ai principali organi delle macchine.
12. Principi fondamentali di idraulica: pressione idrostatica, ve-

locità d'effusso, portata degli orifici nei casi più comuni, idee generali sulla condotta per canali e per tubi.

13. Nozioni semplici e generali sui motori idraulici: ruote, turbine, motori a stantuffo.

14. Cenni sulle pompe.

15. Nozioni semplici e generali sui generatori e sui motori a vapore

16. Motori per l'industria a domicilio.

17. Confronto di spese per forze motrici di diversi generi.

ANNO IV.

Ore 4 settimanali.

1. Macchine per incannaggio — Preparazione della catena — Macchine per l'avvolgimento della catena — Macchine per pulitura delle trame e per le spole.

2. Classificazione delle diverse parti di un telaio automatico — Studio dei principali tipi di telai meccanici — Le macchine Jacquard — Macchine per pulire le stoffe.

3. Disposizione degli opifici di tessitura meccanica — Dati di produzione — Spese d'impianto ed esercizio.

Programma D

ESERCITAZIONI PRATICHE.

Le ore di esercitazioni sono fissate dal preside, d'accordo col corpo insegnante.

1. Esercizi sulla montatura delle macchine preparatorie e dei telai — Verifiche e rettifiche dei telai e delle macchine ausiliarie in funzione.

2. Visite ad opifici di tessitura.

L'esame consta delle due prove, scritta ed orale.

Programma E

DISEGNO DI MACCHINE.

ANNO III.

Ore 6 settimanali.

Disegno dei principali meccanismi ed aggregati, descritti nelle lezioni orali (sopra schizzi del professore o sopra rilevamenti dal vero, eseguiti dall'alunno).

ANNO IV.

Ore 6 settimanali.

Disegno di utensili e macchine per la tessitura (su schizzi del professore o sopra rilevamenti dal vero, eseguiti dall'alunno).

L'esame consta di una sola prova grafica.

Programma F

STORIA NATURALE DELLE FIBRE TESSILI E BACOLOGIA.

L'insegnamento della Bacologia tende, anzitutto, a fornire un sufficiente corredo di nozioni teorico-pratiche intorno alla struttura organica ed alle funzioni del baco da seta nei vari periodi della sua vita. Espone quindi le norme da osservarsi nell'allevamento del medesimo, e tratta delle diverse malattie alle quali esso va soggetto, e dei mezzi suggeriti per combatterle, e per evitarne e menomarne i danni. In un paese nel quale la bachicoltura è grandemente sviluppata, coteste nozioni riescono senza dubbio utili ed interessanti.

A completare siffatto insegnamento ed in ispecial modo per rapporto all'industria serica, si aggiungono le nozioni riferibili alle più usitate fra le sostanze tessili, con particolare riguardo a quelle di uso promiscuo colla seta. È evidente quanto debba interessare al setaiuolo la conoscenza dei caratteri e delle proprietà fisico-chimiche delle varie sostanze tessili, alle quali egli sovente volte ricorre nella confezione delle differenti stoffe.

L'insegnamento della Bacologia dovrà sempre avere di mira il suo scopo pratico, ma dovrà nello stesso tempo essere svolto colla scorta dei principii della scienza.

III CLASSE.

Ore 2 settimanali.

1. Cenni storici e zoologici del bombice del gelso — Sue varietà o razze principali — Sue metamorfosi.

2. Descrizione esterna del baco da seta nei diversi periodi dello stato larvale e suo progressivo sviluppo.

3. Descrizione interna del baco da seta nello stato larvale — Apparato digerente — Apparato respiratorio — Apparato circolatorio — Apparato secretore — Apparato locomotore — Apparato nervoso — Tessuti adiposo e cutaneo.

4. Nozioni sulle funzioni del combice durante la vita larvale — Della alimentazione e norme relative — Delle mute e relative nozioni pratiche.

5. Norme generali per l'allevamento del baco da seta, dalla incubazione del seme fino al termine della vita larvale.

6. Descrizione interna ed esterna della crisalide — Cenno del bozzolo, sua formazione e costituzione — Nozioni elementari relative al filo serico ed alle sue più importanti proprietà fisico-chimiche.

7. Trasformazione della crisalide in farfalla e nascita di questa.

8. Descrizione interna ed esterna della farfalla, ed in particolare degli organi riproduttivi maschili e femminili — Della funzione di riproduzione.

9. Dell'uovo — Sua origine e sue diverse parti esterne ed interne.

10. Norme generali pel confezionamento del seme.

11. Conservazione del seme.

12. Delle malattie del baco da seta in generale.

13. Dell'atrofia o pebrina — Mezzi per riconoscerla e per combatterla.

14. Del confezionamento del seme col sistema di selezione cellulare e varii metodi per praticarlo — Dell'esame microscopico delle farfalle e delle uova.

Del calcino o del mal del segno — Sua natura e modi di sviluppo — Mezzi per combatterlo.

15. Della flaccidezza o malattia dei morti passi — Sua natura e modi di sviluppo e di diffusione — Mezzi per combatterla.

16. Cenno delle altre malattie del baco da seta, ossia: del giallume, del negrone, della chiarella o gattina, della iripesia gialla e bianca — Norme pratiche relative a queste malattie.

17. Degli insetti specialmente nocivi al baco da seta ed in particolare del Dermeste e dell'Antreno.

18. Cenno di altri insetti setigeri — Jama-Mai — Pernyi — Mylitta — Eria — Cinzia, ecc.

19. Nozioni sulla provenienza e sulle proprietà fisico-chimiche della lana e del cotone, considerate come materie tessili di frequente uso promiscuo colla seta.

20. Nozioni sul lino e sulla canapa, e sulle altre materie tessili, ed in particolare della juta - del ramiè - della lana di Pino, della seta vegetale, ecc.

L'esame consta di una sola prova orale.

L'idoneità è determinata da almeno sei punti.

Programma G

TESSITURA ED ESERCITAZIONI RELATIVE DI LAVORO MANUALE

Il corso di tessitura è diretto specialmente a preparare allievi teoricamente e praticamente esperti in tutti i rami della fabbricazione delle stoffe; e conseguentemente a provvedere l'industria nazionale del personale necessario alla direzione ed al perfezionamento delle sue manifatture.

Un fabbricatore di stoffe veramente esperto nell'arte deve essere in grado di sorvegliare e dirigere le operazioni tutte che precedono ed accompagnano la fabbricazione di qualsiasi genere di stoffa unita, da armatura ed operata; epperò lo svolgimento di questo corso deve procedere in modo che al compimento di esso gli allievi sieno capaci di sopraintendere e provvedere al disimpegno delle mansioni rife-

rentisi alla disposizione, composizione, ed esecuzione dei tessuti in genere.

Nelle manifatture organizzate come sono da noi e nei più importanti centri industriali d'Europa, incombe al fabbricatore di sopraintendere o provvedere:

1. All'acquisto della materia prima, occorribile alla fabbricazione delle stoffe; motivo per cui quegli deve conoscere le numerose manipolazioni cui vanno sottoposti i filati dalla trattura alla torcitura, non chè le operazioni relative alla stagionatura ed all'assaggio della seta lavorata per determinare con sicurezza l'elasticità, il titolo, la forza, la nettezza, il lavorerio del filo.

2. Alla disposizione delle materie prime in tintura; per cui è necessario possedere la conoscenza delle varie specie di tintura, saper determinare la rendita delle sete tinte, la purezza, la vivacità, la solidità dei colori e l'effetto della loro associazione, il costo delle sete tinte, la quantità di materia prima necessaria per l'ordito ed il tessimento delle stoffe da fabbricare ed occorrendo anche di stabilire preventivamente il costo di esse.

3. Alle operazioni della tessitura; donde emerge all'evidenza la necessità di istruirsi praticamente e teoricamente in tutte le operazioni riferibili all'incannatura e stracannatura dei filati, all'ordimento, alla piegatura delle catene, al rimettaggio, alla confezione delle spole, ecc.

4. Alla disposizione delle stoffe in lavoro, per il che un fabbricante deve essere altresì in grado di eseguire colla più scrupolosa esattezza la decomposizione dei tipi di stoffe che si propone di riprodurre, dovendo da quella desumere i dati costitutivi di questo, e, se si tratta di comporre o creare nuovi tipi, di possedere a fondo la composizione e l'applicazione delle armature, cioè degli svariati sistemi d'intrecciamento, con cui si ponno ottenere effetti determinati, e conferire ai tessuti in maggiore o minor grado la lucentezza, la morbidezza, la consistenza o la solidità.

5. Alla montatura dei telaj per qualsiasi genere di stoffe, per la quale importantissima parte del corso si affaccia quale una necessità indeclinabile, lo studio dei varii tipi di macchine (*Jacquard, Vincenzi, Verdol, ecc.*) attualmente in uso, della guarnitura di esse, dei molteplici sistemi di montatura applicabili ai telaj per stoffe operate, e di tutte le operazioni inerenti alla preparazione del *Corpo*, non che l'esecuzione e la trasposizione dei disegni sulla *Mess'in carta*, la lettura e correzione di essi, la foratura e cucitura dei cartoni, ecc.

6. Alla sorveglianza e perfetta esecuzione delle stoffe in lavoro, epperò conoscere a fondo, e col sussidio della pratica, l'organizzazione ed il maneggio dei telaj, la teoria dei rimettaggi, degli impuntaggi e delle montature, e sapere applicare quelle preferibili per la migliore, più facile e più pronta riuscita dei tessuti da fabbricarsi.

III. Classe.

Ore 6 settimanali.

PARTE TEORICA.

Fabbricazione delle stoffe unite e ad armatura.

1. Nozioni generali intorno alle principali materie tessili, animali e vegetali — Generalità sulla lavorazione della seta — Pregi e caratteri distintivi delle sete lavorate — Del titolo della seta e numero dei filati — Stagionatura, assaggio e purga della seta.

2. Delle diverse categorie di sete tinte — Rendita e caratteri distintivi delle sete tinte — Lustratura della seta — Assortimento dei colori — Disposizione delle sete in tintura — Del costo preventivo delle stoffe.

3. Dei tessuti uniti a base taffetà — Composizione e caratteri distintivi dei principali tipi di stoffe liscie, cangianti, brizzolate, stampate, rigate, quadrettate, ombreggiate, ecc.

4. Decomposizione delle stoffe ad armatura, cioè di quelle fabbricantesi colla piccola Jacquard:

a) Stoffe ad armatura semplici o composte;
b) Stoffe ad armatura a gruppi, con o senza rovescio;
c) Stoffe ad armatura a due o più catene continue;
d) Stoffe ad armatura rigate;
e) Stoffe ad armatura quadrettate;
f) Stoffe ad armatura barré.

5. Studio delle principali varietà di rimettaggi:

a) Per semplificare il numero dei licci nella fabbricazione delle armature riducibili a gruppi, a punta, ecc.
b) Per render più facile e più regolare la tessitura delle stoffe.

6. Composizione metodica delle armature e loro applicazioni alle stoffe in genere.

7. Studio delle stoffe a doppia faccia per effetto di catena o di tessimento.

8. Dei tessuti doppi, tubici o connessi.

Studio analitico di circa 190 campioni fra i principali tipi di stoffe liscie e ad armatura: Marcelline — Nobilià — Foulard, greggi o stampati — Faille — Taffetà — Lustrini — Poult de Soie — Grò di Parigi — Richemond — Grò d'Africa — Grò d'Orleans — Grò di Londra, unicolori o brizzolati, stampati, rigati, quadrettati ed ombreggiati — Rasi — Levantine — Saglie — Batavia — Reps — Raso di Lione — Drappo di Berlino — Brillantine — Stoffe vellutate — Rasati — Cannellati — Pekins — Tessuti a doppia faccia — Tessuti doppi, tubici o connessi, ecc.

NB. La decomposizione di detti tipi comprende: il rilievo della stoffa, il profilo, l'armatura, la messa in carta, la configurazione grafica del rimettaggio, nonchè l'esposizione ordinata delle diverse operazioni che ne precedono la fabbricazione.

10. Esercizio intorno alla disposizione della seta in tintura secondo il titolo del a seta e le diverse riduzioni dei tessuti, e sul modo di determinare il costo preventivo delle stoffe, il costo e la rendita della seta tinta, ecc.

11. Delle stoffe operate e loro classificazione.

12. Descrizione della macchina di *Jacquard* — Principali portate di essa.

13. Della guarnizione della piccola *Jacquard* per la fabbricazione delle stoffe ad armatura.

14. Guarnizione della macchina — Funzione della *Jacquard.*

15. Descrizione del corpo per le stoffe operate.

16. Preparazione del corpo e della tavoletta.

17. Le disposizioni d'impuntaggio:

a) Sopra un sol corpo: a corso seguente, semplice e composto — a punta e con ripetizione — combinato — amalgamato;
b) Sopra due corpi: a corso seguente — con interruzione — combinato.

18. Operazioni diverse per predisporre un telaio *Jacquard* — Il collettaggio — L'appenditura — L'eguagliatura — L'invergatura — Il rimettaggio.

IV. Classe.

Ore 6 settimanali.

PARTE TEORICA.

Fabbricazione delle stoffe operate, delle felpe, dei velluti e delle garze a giro inglese.

1. Delle principali montature: semplice — mista — a più arcate per colletto — con licci d'alzata — a lamette — con licci d'alzata e licci di ribalto.

2. Delle stoffe operate a più serie d'inserzioni — Spolinati — Lansò — Casse a più navette — Casse a spolini.

3. Dei disegni e loro applicazione alle stoffe operate.

4. Composizione del disegno tecnico — Riduzione, dimensione e preparazione delle messe in carta.

5. Delle sfumature applicabili ai disegni delle stoffe.

6. L'analisi delle stoffe operate — disposizione in lavoro di esse.

7. Lettura del disegno tecnico — foratura e legatura dei cartoni — il reggidisegno.

8. Caratteri distintivi e montature di oltre 50 fra i principali tipi di stoffe operati per abiti e per decorazione.

9. Esercizi relativi alla passatura saltuaria delle arcate nelle montature a più arcate per colletto, con licci d'alzata, a lamette, ecc.

10. Composizione delle legature regolari per le stoffe a più serie d'inserzioni.

11. Decomposizione di circa 80 campioni di stoffe operate per abiti, per mobilio e per tappezzerie, i cui tipi principali sono: Brillantine — Veloutine — Liserè — Flottè — Lansè — Spolinati — Damaschi — Broderie — Messicane — Pompadour — Coteline — Droghetti — Crespi — Grò grain — Popoline — Damassade — Amoerri rasati — Damaschi turchi — Broccatelli — Lampassi — Damasco reps — Polonesi — Garze a pelo — Matelassè — Cachemiri, ecc.

12. Studio dei velluti e delle felpe unite ed operate.

13. Delle garze a giro inglese ed operate.

N.B. La decomposizione della stoffe operate comprende: la configurazione grafica del rimettaggio e della montatura, la messa in carta, la disposizione d'impuntaggio, e tutto quanto riguarda la messa in lavoro e la fabbricazione di esse.

Programma II.

ESERCITAZIONI PRATICHE.

III e IV CLASSE.

Le ore sono fissate dal preside, d'accordo col professore della classe.

Le pratiche esercitazioni comprendono:

1. Le operazioni d'assaggio della seta per determinarne il titolo, la forza, la elasticità, il grado di torcitura, ecc.

2. L'incannatura dei filati, la preparazione dell'ordito, la confezione delle spole, la binatura, lo straccannaggio, ecc.

3. L'organizzazione del telaio, la rimettitura, la rimondatura e la disposizione in lavoro della catena.

4. La scomposizione, lo studio e la guernizione della macchina ad armatura e di quelle di *Jacquard*.

5. Esercizi relativi alla montatura di qualche telaio per stoffe operate; Preparazione del corpo — Impuntaggio — Collettaggio — Appenditura — Eguagliatura — Invergatura, ecc

6. Composizione di svariati tipi di stoffe ad armatura ed operate, compresa l'esecuzione della messa in carta, la lettura di questa con leggio a mano, la foratura e cucitura dei cartoni, ecc.

7. Esercizi di tessitura su telai a mano, da predisporre per la fabbricazione delle principali varietà di stoffe.

L esame consta di una prova scritta ed orale e di una prova pratica.

L'idoneità è determinata da almeno sei punti.

Visto d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro della Pubblica Istruzione
MARTINI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 5 del Reale decreto 16 novembre 1862 n. 997;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro *interim* per le Finanze;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1.

La Ricevitoria del Tavoliere di Puglia in Foggia, è soppressa col 1° luglio 1892.

Art. 2.

L'amministrazione e la riscossione delle rendite e dei proventi, ora affidati alla suddetta Ricevitoria, saranno attribuiti agli uffici di registro in corrispondenza alla rispettiva circoscrizione territoriale.

Il Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 28 aprile 1892.

UMBERTO.

L. LUZZATTI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il rapporto del Prefetto di Catanzaro, col quale si propone, sul conforme parere della Giunta provinciale amministrativa, lo scioglimento della Amministrazione della Congregazione di carità di Belcastro, per diverse violazioni di legge;

Visto il precedente decreto 3 agosto 1890, col quale si scioglieva l'Amministrazione del Monte frumentario di Belcastro;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Vista la legge 17 luglio 1890 n. 6972 e la legge comunale e provinciale;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Congregazione di carità di Belcastro (Catanzaro) è disciolta, e la temporanea gestione ne è devoluta alla Giunta municipale, con facoltà al Prefetto di assumerla anche a mezzo di un suo delegato, a senso degli articoli 249 e 265 della legge comunale e provinciale.

Il Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Torino, addì 2 giugno 1892.

UMBERTO.

GIOLITTI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il rapporto 20 aprile decorso col quale il Prefetto di Napoli propone lo scioglimento dell'Amministrazione dell'Ospedale di Santa Maria della Pace in quella città;

Visti gli atti relativi all'inchiesta eseguita presso il Pio Istituto, dai quali risulta che nell'andamento di esso si sono verificati inconvenienti, cui l'attuale Amministrazione non ha finora posto riparo, non ostante gli eccitamenti rivoltile;

Visto il voto della Giunta provinciale amministrativa di Napoli, in data 29 marzo p. p, per lo scioglimento di detta Amministrazione;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione dell'Ospedale di Santa Maria della Pace, in Napoli, è sciolta e la temporanea gestione del Pio Istituto è affidata alla locale Congregazione di carità, a termini di legge.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 9 giugno 1892.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Relazione *del Ministro dell'Interno* **a S. M. il Re,** *in udienza del 9 giugno 1892, circa la proposta di scioglimento del Consiglio comunale di Buddusò (Sassari).*

SIRE!

Il comune di Buddusò (Sassari) non ha più rappresentanza, stante la dimissione in massa presentata dai consiglieri.

Un Commissario prefettizio venne d'urgenza incaricato di provvedere a tutti gli affari d'ordinaria amministrazione e anche di convocare i comizi per le elezioni generali.

Se non che le elezioni, che avrebbero dovuto aver luogo il giorno 15 prossimo passato maggio, andarono deserte, nessun elettore essendosi presentato alle urne.

In tale stato di cose sarebbe opera affatto inutile riconvocare gli elettori, mentre invece s'impone manifesta la necessità di addivenire alla radicale misura dello scioglimento del Consiglio, per lasciare campo a un Regio Commissario di rimuovere tutti gli ostacoli che impediscono e paralizzano l'opera di quell'Amministrazione, spianando in pari tempo la via ai nuovi amministratori.

In tal senso appunto provvedesi col decreto, che mi onoro sottoporre alla Augusta firma della M. V.

Il Ministro
GIOLITTI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889 N. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Buddusò, in provincia di Sassari, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. Enrico Costa è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune, fino allo insediamento del nuovo Consiglio comunale a termini di legge.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 9 giugno 1892.

UMBERTO.

GIOLITTI

Relazione *del Ministro dell'interno* **a S. M. il Re,** *in udienza del 9 giugno 1892, sulla proroga di poteri al Regio Commissario pel comune di Santa Caterina del Jonio.*

SIRE!

I gravi motivi, che indussero a proporre alla M. V. lo scioglimento del Consiglio comunale di Santa Caterina del Jonio, facevano prevedere che il termine di tre mesi non sarebbe stato sufficiente per riordinare quell'azienda comunale, trovata dal commissario straordinario nel più deplorevole abbandono.

Dico infatti il Prefetto che a molti affari devesi ancora provvedere e che parecchi già iniziati, converrebbe definire prima che sia ricostituita la nuova amministrazione; ma tutto questo non si potrà fare se non si prorogano i poteri al R. commissario.

L'interesse del comune consiglia l'accoglimento della proposta del Prefetto, epperò mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà il decreto che provvede in questo senso.

Il Ministro
GIOLITTI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto 3 aprile 1892, col quale fu sciolto il Consiglio comunale di Santa Caterina del Jonio, (Catanzaro);

Veduto l'articolo 268 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbe essere ricostituito il Consiglio comunale di Santa Caterina del Jonio, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 9 giugno 1892.

UMBERTO

GIOLITTI.

Segue Allegato **L** — *Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 0[0 da inscriversi sul Gran Libro*

(Leggi 7 luglio 1866, n. 3036 e 15 agosto 1867 n. 3848).

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso		RENDITA ANNUA		DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6		Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del Fondo per il culto	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
		Comune	Provincia	dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0[0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Credito del Fondo per il culto *per rendita annua da inscriversi* sul Gran Libro — Colonne 5 — 6	Debito del Fondo per il culto *per rendita annua da prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 %. - Col. 6—5		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
94	Legato Sandrini-Hoebl in . . .	Cividale	Udine	»	9 35	»	9 35		»
95	Mansioneria Fabbris-Lucchini in Guelfo di	Reana	Id.	»	11 —	»	11 —		»
96	Mansioneria Rubini in	Venezia	Venezia	»	31 50	»	31 50		»
97	Cappellania Sacco Giovanni in Cavalcaselle in	Castelnuovo	Verona	»	57 69	»	57 69		»
98	Fondazione di Culto Garenzi Luigi in	Roverè di Velo	Id.	»	28 50	»	28 50		»
99	Mansioneria Capra in	Breganze	Vicenza	»	187 85	»	187 85		»
100	Legato Pigatti-Zanuso in . . .	Valdagno	Id.	»	46 50	»	46 50		»
	Corporazioni Religiose.								
101	Monastero di S. Benedetto abate in (1)	Terranova	Caltanissetta	»	87 07	»	87 07	1° luglio 1891	»
102	Convento di S. Alberto sotto il titolo di S. Maria del Carmine in (2)	Randazzo	Catania	2 71	3 53	»	— 82		»
103	Convento dei Minori Osservanti sotto il titolo di S Maria di Gesù in (3)	Id.	Id	29 67	8 90	20 77	»		»
104	Convento dei padri Cappuccini in (4)	Id.	Id.	32 70	9 81	22 89	»		»
105	Monastero delle Benedettine di S. Marta in (5)	Borgo a Buggiano	Lucca	18 05	5 42	12 63	»		»
106	Monastero delle Agostiniane di San Rocco in (6)	Caprarola	Roma	»	28 90	»	»		»
107	Minori Conventuali di S. Francesco d'Assisi sotto il titolo di San Sebastiano in (7)	Modica	Siracusa	19 —	5 70	13 30	»		»
108	Monastero delle Clarisse sotto il titolo di S. Teresa in (8) . .	Scicli	Id.	— 52	2 29	»	1 77		»
Ammontare complessivo delle rendite annue e dei relativi arretrati liquidati a tutto giugno 1891 . . . . L.				3058 20	5258 43	2123 45	4323 68		14 18

Facendosi luogo all'iscrizione della rendita con decorrenza dal 1° luglio 1892, si aggiungono alle rate arretrate liquidate fino all'epoca indicata nella colonna 9, le rate maturate nel tempo decorso dalla detta epoca a tutto giugno 1892 sul complessivo ammontare delle rendite annue esposto nelle colonne 7 e 8 . . L. »

Ammontare complessivo delle rate arretrate di rendita e di tassa del 30 per 0[0 liquidate a tutto giugno 1892 . L. 14 18

(1) Iscrizione suppletiva - vedi n. 210 dell'allegato *L* annesso al R. decreto 27 giugno 1878, n. 4480 (serie 2ª).
(2) Iscrizione suppletiva - vedi n. 65 dell'allegato *E* annesso al R. decreto 5 febbraio 1877, n. 3696 (serie 2ª).
(3) Iscrizione suppletiva - vedi n. 135 dell'allegato *F* annesso al R. decreto 23 luglio 1877, n 4020 (serie 2ª).
(4) Iscrizione suppletiva - vedi n. 134 dell'allegato *F* annesso al R. decreto 23 luglio 1877, n. 4020 (serie 2ª).

Roma, addì 8 maggio 1892.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato per il Tesoro interim per le Finanze: L. LUZZATTI.

del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico
(Continuazione, vedi *Gazzetta Ufficiale* del 6, 7, 8, 9, 10 e 11 giugno 1892, n.[1] 133, 134, 135, 136, 137 e 138).

RATE ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE				
sulla rendita esposta nella colonna 5, dalla presa di possesso di beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella colonna 7			TOTALE	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	TOTALE	Credito del Fondo pel culto *per rate arretrate di rendita*, depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 15 — 18	Debito del Fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del 30 0/0* liquidate sulla rendita esposta nella col. 8 dal 4 settembre 1867, oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella col. 9
	dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella col. 9	Colonne 11 + 12 + 13 + 14			Colonne 16 + 17		
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
»	»	»	»	»	»	»	»	»	222 76
»	»	»	»	»	»	»	»	»	262 07
»	»	»	»	»	»	»	»	»	13 67
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1276 77
»	»	»	»	»	»	»	»	»	14 09
»	»	»	»	»	»	»	»	»	4099 42
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1107 86
»	»	»	»	»	»	»	»	»	30 23
»	»	»	»	»	»	»	»	»	19 53
20 03	27 52	41 54	425 78	514 87	[illegible]	[illegible]	59 85	455 02	»
22 07	30 33	45 78	469 24	567 42	4 02	61 94	65 96	501 46	»
»	»	»	4 70	4 70	»	— 62	— 62	4 08	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»	509 12
»	»	»	9 13	9 13	»	1 21	1 21	7 92	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»	50 50
42 10	294 69	590 —	11759 02	12685 81	51 90	1552 19	1604 09	11081 72	105938 20
»	»	»	2123 45	2123 45	»	280 30	280 30	1843 15	4323 68
42 10	294 69	590 —	13882 47	14809 26	51 90	1832 49	1884 39	12924 87	110261 88

(5) Iscrizione suppletiva - vedi n. 46 dell'allegato *I* annesso al R. decreto 4 agosto 1880, n. 5603 (serie 2ª).
(6) Iscrizione suppletiva - vedi n. 103 dell'allegato *K* annesso al R. decreto 3 agosto 1882, n. 973 (serie 3ª).
(7) Iscrizione suppletiva - vedi n. 228 dell'allegato *F* annesso al R. decreto 5 febbraio 1877, n. 3696 (serie 2ª).
(8) Iscrizione suppletiva - vedi n. 114 dell'allegato *I* annesso al R. decreto 3 agosto 1882, n. 973 (serie 3ª).

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti: CHIMIRRI.

Allegato **III** — *Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 0[0 da inscriversi sul Gran Libro*

(Leggi 7 luglio 1866, n. 3036,

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso		RENDITA ANNUA		DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6		Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del Fondo per il culto	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
		Comune	Provincia	dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0[0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Credito del Fondo per il culto *per rendita annua da inscriversi* sul Gran Libro — Colonne 5 — 6	Debito del Fondo per il culto *per rendita annua da prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 %. - Col. 6—5		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	Legato Simonetti in	Barbara	Ancona	»	7 98	»	7 98		»
2	Legato Sante nella chiesa dei Cappuccini in	Corinaldo	Id.	»	8 62	»	8 62		»
3	Legato Fantini nella chiesa della Madonna dell'Incancellata in .	Id.	Id.	»	15 56	»	15 56		»
4	Legato Paolini nella chiesa del Gonfalone in	Id.	Id.	»	7 98	»	7 98		»
5	Legato Bordini nella parrocchiale di	Id.	Id.	»	24 32	»	24 32		»
6	Devozione della Madonna detta di Porto Nuovo in S. Francesco di	Id.	Id.	»	10 37	»	10 37		»
7	Legato Maggi Felice in	Senigallia	Id.	»	31 92	»	31 92		»
8	Legato Stamiggioli nella chiesa dell'Ospedale in	Id.	Id.	»	11 97	»	11 97		»
9	Beneficio di S. Antonio in S. Sebastiano in Unità di . . .	Acquasanta	Ascoli Piceno	2 81	— 84	1 97	»	1° gennaio 1892	»
10	Legato Bettero-Riboldi in . . .	Brescia	Brescia	»	7 50	»	7 50		»
11	Legato Paganoni Francesco in San Nazzaro e Celso di	Id.	Id.	»	25 93	»	25 93		»
12	Legato Ferrari Filippo in . . .	Borgo S. Giacomo	Id.	»	64 80	»	64 80		»
13	Cappellania Guerrieri in . . .	Palazzolo sull'Oglio	Id.	»	30 —	»	30 —		»
14	Legato Durante Antonino in . .	Barrafranca	Caltanissetta	»	45 73	»	45 73		»
15	Cappellania Marchese Spedalotto in (1)	Piazza Armerina	Id.	»	95 96	»	95 96		»
16	Cappella di S. Gaetano in . . .	Maddaloni	Caserta	»	197 62	»	197 62		»
17	Cappella della Concezione in . .	S. Marcellino	Id.	30 28	15 52	14 76	»		»
18	Cappella del Rosario in		Id.	335 12	105 21	229 91	»		»
19	Capitolo della Collegiata di S. Pietro Apostolo in (2)	Traetto	Id.	»	181 45	»	181 45		»

(1) Iscrizione suppletiva - vedi n. 37 dell'allegato *F* annesso al R. decreto 27 dicembre 1874, n. 2323 (serie 2ª).

del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico 15 agosto 1867, n. 3848).

RATE ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Credito del Fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 15 — 18	Debito del Fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del* 30 0/0 liquidate sulla rendita esposta nella col. 8 dal 4 settembre 1867, oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella col. 9
sulla rendita esposta nella colonna 8 dalla presa di possesso di beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella colonna 7			TOTALE — Colonne 11 + 12 + 13 + 14	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	TOTALE — Colonne 16 + 17		
	dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella col. 9						
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
»	»	»	»	»	»	»	»	»	194 11
»	»	»	»	»	»	»	»	»	209 68
»	»	»	»	»	»	»	»	»	378 50
»	»	»	»	»	»	»	»	»	194 11
»	»	»	»	»	»	»	»	»	591 58
»	»	»	»	»	»	»	»	»	252 25
»	»	»	»	»	»	»	»	»	776 45
»	»	»	»	»	»	»	»	»	291 17
»	»	»	2 95	2 95	»	— 39	— 39	2 56	19 17
»	»	»	»	»	»	»	»	»	160 33
»	»	»	»	»	»	»	»	»	630 75
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1576 26
»	»	»	»	»	»	»	»	»	641 31
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1112 38
»	»	»	»	»	»	»	»	»	67 44
»	»	»	»	»	»	»	»	»	4807 10
»	»	»	43 67	43 67	»	5 76	5 76	37 91	331 61
»	»	»	680 15	680 15	»	89 78	89 78	590 37	2247 98
»	»	»	»	»	»	»	»	»	4413 77

(2) Iscrizione suppletiva - vedi n. 22 dell'allegato *K* annesso al R. decreto 7 maggio 1885, n. 3131 (serie 3ª).

Segue Allegato XX — *Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 0[0 da inscriversi sul Gran Libro*

(Leggi 7 luglio 1866 n. 3036

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell' Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE del' Ente morale ecclesiastico soppresso		RENDITA ANNUA		DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6		Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del Fondo per il culto	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
		Comune	Provincia	dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0[0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Credito del Fondo per il culto *per rendita annua da inscriversi* sul Gran Libro — Colonne 5 — 6	Debito del Fondo per il culto *per rendita annua da prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 °/₀ - Col. 6—5		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
20	Legato dei fratelli Ferrari in . .	Garlate	Como	»	46 50	»	46 50		»
21	Cappella della SS. Concezione nella chiesa di S. Jacopo sopra Arno in	Firenze	Firenze	»	70 56	»	70 56		»
22	Legato Riceputi in Ranchio di .	Sarsina	Forlì	»	11 97	»	11 97		»
23	Capitolo della collegiata di S. Domenico in	Lucera	Foggia	4461 17	1338 35	3122 82	»		»
24	Cappellania dei SS. Re Magi in San Giovanni Battista di . . .	Busto Arsizio	Milano	»	64 50	»	64 50		»
25	Cappellania Tosi-Facina nell'Oratorio di S. Gregorio in . .	Id.	Id.	»	66 89	»	66 89		»
26	Legato Giletti nella chiesa di Bolladello in	Cairate	Id.	»	42 —	»	42 —		»
27	Cappellania Crivelli di San Carlo e di S. Maria della Passione nella parrocchiale di . . .	Castellanza	Id.	»	1 —	»	1 —		»
28	Legato Del Dosso in Birone di .	Giussano	Id.	»	80 —	»	80 —		»
29	Legato Polli-Lanza in S. Salvatore di	Lodi	Id.	»	28 50	»	28 50	1° gennaio 1892	»
30	Legato Zecchi nella prepositurale di	Magenta	Id.	»	40 50	»	40 50		»
31	Beneficio di S. Croce nell'oratorio di Cassiraga in	Maruda	Id.	»	— 76	»	— 76		»
32	Cappellania delle Cento messe nella parrocchiale di	Parabiago	Id.	»	22 50	»	22 50		»
33	Legato Crivelli in	Id.	Id.	»	84 —	»	84 —		»
34	Legato Gonfalonieri Giovanni Ottavio in	S. Donato Milanese	Milano	»	27 —	»	27 —		»
35	Legato Cipolla Giuseppe in . .	Somaglia	Id.	»	7 83	»	7 83		»
36	Legato Bettanello Dal Vecchio in	Piacenza d'Adige	Padova	»	— 75	»	— 75		»
37	Legato Vincenzo Maria Casati per messa quotidiana perpetua in	Cilavegna	Pavia	»	60 —	»	60 —		»
38	Legato Farrsetti in	Siena	Siena	»	17 10	»	17 10		»

del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico e 15 agosto 1867, n. 3848).

RATE ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Credito del Fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 15 — 18	Debito del Fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del* 30 0/0 liquidate sulla rendita esposta nella col. 8 dal 4 settembre 1867, oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella col. 9
sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso di beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella colonna 7			TOTALE — Colonne 11 + 12 + 13 + 14	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	TOTALE — Colonne 16 + 17		
	dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni sabili a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella col. 9						
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
»	»	»	»	»	»	»	»	»	994 04
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1508 37
»	»	»	»	»	»	»	»	»	291 17
»	1891 04	6245 64	65579 22	73715 90	549 62	8656 46	9206 08	64509 82	962 87
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1378 82
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1429 91
»	»	»	»	»	»	»	»	»	897 84
»	»	»	»	»	»	»	»	»	21 39
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1795 68
»	»	»	»	»	»	»	»	»	609 25
»	»	»	»	»	»	»	»	»	865 78
»	»	»	»	»	»	»	»	»	16 25
»	»	»	»	»	»	»	»	»	480 99
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1795 68
»	»	»	»	»	»	»	»	»	577 19
»	»	»	»	»	»	»	»	»	166 27
»	»	»	»	»	»	»	»	»	18 31
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1282 62
»	»	»	»	»	»	»	»	»	365 54

(Continua).

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIVISIONE I — SEZIONE II — SOTTO SEGRETARIATO DI STATO

Trasferimento di privativa industriale.

Con contratto rogato a Parigi il 30 maggio 1891 dal notaio signor M. Portefin, registrato a Milano il 5 maggio 1892 al num. 13491, volume 569, foglio 152, del registro atti privati, il signor Ernest Jules Pierre Mercadier a Parigi, ha ceduto e trasferito, senza alcuna riserva, al signor Henry Robert Joseph Pierquin a Parigi, tutti e singoli i diritti derivanti dalla privativa industriale a lui rilasciata con attestato del 15 maggio 1891, vol. 58, n. 63, della durata di quindici anni a datare dal 31 marzo 1891, pel trovato dal titolo: « Bitéléphone à audition perfectionnée, léger, et maintenu automatiquement contre les oreilles. »

In seguito alla presentazione del suddetto contratto alla Prefettura di Milano, avvenuta il 9 maggio 1892, il trasferimento della privativa fu, per gli effetti di cui all'art. 46 della legge 30 ottobre 1859 n. 3731, registrato all'ufficio speciale della proprietà industriale, al n. 1151 del registro trasferimenti.

Roma, addì 8 giugno 1892.

Il Direttore capo della 1ª divisione
G. FADIGA.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

DIVISIONE I — SEZIONE II — SOTTO SEGRETARIATO DI STATO

Trasferimento di privativa industriale.

Con contratto in forma di scrittura privata, firmato a Berlino il 25 marzo 1892, registrato a Torino il 17 maggio detto anno, al n. 10784 del vol. n. 52 del registro atti privati, il sig. Carl Gronert, a Berlino, ha ceduto e trasferito, senza alcuna riserva, alla Società Annoversche Centralheizungs et Apparate-Bau Anstalt ad Hainholz presso Hannover (Prussia), tutti e singoli i diritti derivanti dalla privativa industriale a lui rilasciata con attestato del 17 marzo 1891, vol. 57, n. 182, della durata di sei anni a datare dal 31 marzo 1891, pel trovato dal titolo: « *Apparecchio iniettore a doppio effetto con distribuzione delle valvole per mezzo della spina del rubinetto d'introduzione* ».

In seguito alla presentazione del suddetto contratto alla Prefettura di Torino, avvenuta il 19 maggio 1892, il trasferimento della privativa fu, per gli effetti di cui all'art. 46 della legge 30 ottobre 1859 n. 3731, registrato all'Ufficio speciale della proprietà industriale, al n. 1154 del registro trasferimenti.

Roma, addì 8 giugno 1892.

Il Direttore capo della 1ª divisione
G. FADIGA.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

DIVISIONE I — SEZIONE II — SOTTO SEGRETARIATO DI STATO

Trasferimento di privativa industriale.

Con scrittura privata, fatta a Liverpool il 29 febbraio 1892, autenticata dal notaio sig. William J. Robison di detta città e registrata a Torino il 6 maggio 1892, al n. 10351 vol. 51 del reg. atti privati, il sig. King J. T. a Liverpool ha ceduto e trasferito, senza alcuna riserva, alla Connelly Motor Company Limited a Londra, tutti e singoli i diritti derivanti dalla privativa industriale, conferita al sig. Connelly John Storer a New York, con attestato del 24 maggio 1890, vol. 53, n. 480, della durata di anni sei a datare dal 30 giugno 1890, pel trovato dal titolo: « *Perfezionamenti nei mezzi per dar movimento ai carri e negli apparecchi relativi* »; privativa dal sig. Connelly ceduta al sig. King predetto, come da avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 24 febbraio 1892 n. 46.

In seguito alla presentazione del contratto suddetto del 29 febbraio 1892, alla Prefettura di Torino, avvenuta il 9 maggio 1892, il trasferimento della privativa indicata dal signor King alla Connelly Motor Company Limited, fu, per gli effetti di cui all'art. 46 della legge 30 ottobre 1859 n. 3731, registrato all'Ufficio speciale della proprietà industriale, al numero 1152 del registro trasferimenti.

Roma, addì 8 giugno 1892.

Il Direttore capo della 1ª divisione
G. FADIGA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per 0/0, cioè: N.871062 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 480, al nome di De Rosa *Filomena* ed Antonietta di Nicola, minori, sotto la patria potestà di detto loro padre, domiciliate in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a De-Rosa Maria-Filomena ed Antonietta di Nicola, minori, sotto la patria potestà di detto loro padre, domiciliate in Napoli, vere proprietarie della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il dì 10 giugno 1892

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè: N. 719411 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 580 annue, al nome di Rizzo Adelina, Errico e Gabriela fu Domenico, minori, sotto la patria potestà della loro genitrice Russo Acheropita, domiciliati in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rizzo Gabriella-Adelaide detta Adelina, Errico e Gabriela fu Domenico, minori, sotto la patria potestà della loro genitrice Russo Acheropita, domiciliati in Napoli, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 giugno 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè n. 951281 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 400, al nome di Ricci Angiolina di Biagio, nubile ecc., venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Riccio Rosalbina-Angela-Giuditta di Biagio, minore, sotto la patria potestà del detto padre, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 maggio 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè: n. 914007 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 85, al nome di Ferraro Silvia fu Alessandro minore, sotto la tutela del fratello Ferraro Aurelio, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ferrari Silvia fu Alessandro ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 maggio 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0|0, cioè: N. 813661 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 120, al nome di Avallone Florinda fu Antonio, moglie di Antonio De Rosa, domiciliata a Napoli, e N. 819508 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 70, al nome di Avallone Clorinda fu Antonio, moglie di Antonio De Rosa, domiciliata a Napoli, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi ad Avallone Fiorentina fu Antonio, moglie di Antonio De Rosa, domiciliata a Napoli, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 14 maggio 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: N. 673729 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 90, al nome di Bardissone Erminia fu Alessandro, nubile, minore sotto la l'amministrazione della madre Causa Rosa vedova Bardissone, ed ora moglie in seconde nozze di Montaldo Antonio fu Giacomo, domiciliata in Genova, fu così intestata per errore eccorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Baldissone Antonietta-Emilia fu Alessandro, nubile, minore sotto l'amministrazione della madre Causa Rosa vedova Baldissone, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 maggio 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

CONCORSI

N. 636.

Il R. Provveditore agli studi
della provincia di Venezia

NOTIFICA:

che a senso dell'art. 95 del regolamento per i Convitti nazionali, approvato col R. decreto 11 novembre 1888 n. 5887 (serie 3ª).

È aperto il concorso

a n. 7 posti gratuiti e 22 semigratuiti vacanti in questo Convitto Nazionale Marco Foscarini, oltre a quelli di risulta.

Questi posti saranno conferiti mediante concorso per esame ai giovani di scarsa fortuna, che abbiano compiuti gli studi elementari, che godano i diritti della cittadinanza italiana, e non oltrepassino il dodicesimo anno di età a tutto settembre del corrente anno.

Al requisito dell'età è fatta eccezione pei giovani che siano alunni del Convitto suddetto, o di altro Convitto pubblico

Il concorso è aperto per qualsiasi classe dei corsi ginnasiali e liceali; e coloro che vinceranno il posto per tali corsi avranno diritto al godimento del medesimo fino al termine degli studi liceali; dopo i quali potranno aspirare ad uno dei dodici stipendi universitari, giusta la Sovrana risoluzione 1º dicembre 1862 e i Regi decreti 16 marzo 1875 e 29 novembre 1878.

Sono ammessi al concorso anche coloro che vogliono percorrere gli studi tecnici; ma il godimento del posto per essi cesserà terminato che abbiano il corso triennale della scuola tecnica.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare, o personalmente, o per mezzo di un suo rappresentante avente domicilio in Venezia, al rettore del Convitto, *entro tutto il 25 del corrente mese di giugno.*

1. Un'istanza scritta di propria mano e autenticata dal padre, o da chi ne fa legalmente le veci, con dichiarazione:
   a) della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;
   b) del domicilio legale della famiglia;
   c) dei comuni in cui detta famiglia paga contribuzioni.
2. La fede di nascita debitamente legalizzata.
3. Un attestato di frequenza alla scuola o di promozione rilasciato dal direttore.
4. Un attestato di moralità rilasciato dalla Giunta municipale.
5. L'attestato di aver subìto l'innesto vaccino o sofferto il vajuolo.
6. Di essere sano e scevro d'infermità schifose o ritenute contagiose.
7. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre; sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia; sulla somma che questa paga a titolo di contribuzione, attestata dall'agente delle tasse; e sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato posseggono, accennando le specie dei fondi, redditi, proventi e capitali posseduti in qualunque sito, e se e quali dei fratelli, o delle sorelle del candidato goda di sussidio o di pensione, o di posti di grazia in qualche stabilimento dello Stato. Questa dichiarazione deve recare una data non anteriore all'anno in corso.

Qualora la famiglia pagasse contribuzioni in più comuni dovranno prodursi le relative dichiarazioni o atti di notorietà dei vari sindaci rispettivi.

Tutti questi documenti devono essere in carta da bollo, ad eccezione di quelli sotto i numeri 3 e 5.

Ogni frode in tali documenti sarà punita con l'esclusione dal concorso o con la perdita del posto quando sia stato già conferito.

Sarà pubblicato l'elenco nominale dei giovani ammessi al concorso.

Il giorno 23 del prossimo mese di luglio, alle ore 8 1|2 ant., si apriranno gli esami del concorso presso questo R. Liceo-Ginnasio Marco Foscarini.

Tali esami progrediranno con quell'ordine ed in quei giorni che

verranno fissati dal presidente della Giunta esaminatrice, e da esso notificati in apposita tabella che sarà affissa all'Albo del detto Liceo-Ginnasio.

Gli allievi provenienti da scuola pubblica, sebbene dichiarati ammissibili al concorso, non saranno dal presidente della Giunta esaminatrice ammessi agli esami, se non avranno provato, con documento autentico, di aver superato l'esame di promozione alla classe per la quale concorrono, ovvero non produrranno la dichiarazione del Direttore della scuola che questo esame non ebbe ancor luogo. Non saranno pure ammessi se vogliono nel concorso esporsi all'esame non corrispondente alla classe da cui furono promossi.

Gli esami verranno dati per doppia prova scritta ed orale. La prova scritta per i candidati provenienti dalle scuole elementari consiste in un componimento italiano, e in un quesito d'aritmotica; per i candidati provenienti dalle scuole classiche in un componimento italiano, ed in una versione dal latino secondo gli studi fatti; per i provenienti dalle scuole tecniche in un componimento italiano ed in un quesito di matematica, pure secondo gli studi fatti.

La prova orale che deve farsi pubblicamente comprenderà tutte le materie proprie della classe dalla quale provengono i candidati.

Si avverte che i vincitori d'un posto gratuito o semigratuito dovranno sostenere le spese relative al vestiario, a libri ed alle tasse scolastiche ecc., giusta il regolamento del Convitto.

Venezia, 1° giugno 1892.

Il Regio Provveditore
M. ROSA.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 11 giugno 1892.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA nelle 24 ore precedenti	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	26 7	13 9
Domodossola	sereno	—	28 0	14 5
Milano	sereno	—	29 4	17 8
Verona	sereno	—	28 2	18 8
Venezia	sereno	calmo	27 3	17 8
Torino	sereno	—	26 8	16 7
Alessandria	1[4 coperto	—	20 1	16 6
Parma	sereno	—	29 0	18 9
Modena	sereno	—	27 0	18 7
Genova	sereno	calmo	24 8	18 5
Forlì	sereno	—	25 2	15 6
Pesaro	sereno	calmo	24 8	13 2
Porto Maurizio	sereno	calmo	25 7	15 7
Firenze	sereno	—	27 8	14 4
Urbino	1[4 coperto	—	21 2	13 1
Ancona	sereno	calmo	23 9	19 5
Livorno	1[4 coperto	calmo	27 0	17 0
Perugia	sereno	—	22 3	14 7
Camerino	1[4 coperto	—	19 3	12 8
Chieti	sereno	—	20 8	9 0
Aquila	1[2 coperto	—	21 3	9 0
Roma	sereno	—	27 3	14 8
Agnone	1[2 coperto	—	17 4	9 9
Foggia	1[4 coperto	—	22 3	13 0
Bari	1[4 coperto	legg. mosso	20 7	14 6
Napoli	sereno	calmo	23 1	16 4
Potenza	1[4 coperto	—	15 5	7 8
Lecce	1[2 coperto	—	21 5	14 6
Cosenza	sereno	—	23 6	13 6
Cagliari	sereno	calmo	28 8	16 5
Reggio Calabria	1[2 coperto	mosso	21 4	18 0
Palermo	sereno	calmo	27 0	12 4
Catania	sereno	calmo	24 0	16 2
Caltanissetta	sereno	—	23 0	13 0
Siracusa	1[4 coperto	calmo	26 7	16 0

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 11 giugno 1892

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì . . . . = 758,6
Umidità relativa a mezzodì . . . . . = 32
Vento a mezzodì . . . . . . Ovest moderato.
Cielo . . . . quasi coperto.
Termometro centigrado { Massimo = 29°,0 / Minimo = 14°,8.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 11 giugno 1892.

In Europa pressione bassa al Nord, 740 Arcangelo; di poco sopra alla normale nel Golfo di Biscaglia 762.

In Italia nelle 24 ore: barometro aumentato in Sicilia, diminuito altrove; venti deboli settentrionali; pioggo con qualche temporale sulla penisole Salentina ed in Calabria. Temperatura aumentata.

Stamane: cielo nuvoloso estremo Sud, sereno altrove; venti intorno a ponente freschi penisola Salentina, deboli settentrionali altrove. Barometro a 760 Sassari, Palermo; 759 Milano, Roma, Cosenza; 758 Foggia; 757 a Lecce.

Mare agitato a Brindisi.

Probabilità: venti intorno a ponente freschi al Sud; cielo generalmente sereno, qualche leggero temporale sul versante adriatico; temperatura in aumento.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 12 giugno 1892.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA nelle 24 ore precedenti	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	29 4	16 8
Domodossola	sereno	—	30 4	16 5
Milano	sereno	—	31 6	18 8
Verona	sereno	—	31 4	20 8
Venezia	sereno	—	27 9	21 1
Torino	sereno	—	29 6	18 1
Alessandria	sereno	—	29 2	17 3
Parma	sereno	—	31 2	19 2
Modena	sereno	—	30 0	20 1
Genova	coperto	calmo	24 6	19 5
Forlì	sereno	—	28 2	16 6
Pesaro	sereno	calmo	27 0	15 0
Porto Maurizio	coperto	calmo	25 1	18 5
Firenze	1[2 coperto	—	29 5	16 4
Urbino	sereno	—	24 9	16 0
Ancona	sereno	calmo	29 5	20 5
Livorno	coperto	calmo	26 5	18 0
Perugia	sereno	—	27 5	16 6
Camerino	sereno	—	25 1	15 9
Chieti	sereno	—	25 8	13 0
Aquila	sereno	—	24 5	11 6
Roma	sereno	—	29 0	15 7
Agnone	sereno	—	21 9	13 9
Foggia	sereno	—	26 1	10 5
Bari	sereno	legg. mosso	23 2	18 4
Napoli	1[4 coperto	calmo	25 8	17 8
Potenza	sereno	—	20 4	13 0
Lecce	sereno	—	24 7	18 0
Cosenza	sereno	—	24 0	12 8
Cagliari	sereno	legg. mosso	30 0	16 2
Reggio Calabria	1[4 coperto	mosso	23 0	19 0
Palermo	sereno	calmo	29 6	13 7
Catania	sereno	calmo	26 0	17 8
Caltanissetta	sereno	—	25 0	15 0
Siracusa	1[4 coperto	calme	28 8	17 6

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 12 giugno 1892

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì	= 759.6
Umidità relativa a mezzodì.	= 44
Vento a mezzodì	Ovest moderato.
Cielo a mezzodì.	sereno.
Termometro centigrado	Massimo = 30°.0.
	Minimo = 15°,7.
Pioggia in 24 ore : — —	

Li 12 giugno 1892.

In Europa pressione inferiore a 760 mm. in generale, Baltico 749; Arcangelo 740; Zurigo 759; Brest 762; Valentia 761.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente salito al Sud, temporale a Domodossola, venti qua e là freschi del 3° quadrante, temperatura aumentata.

Stamane: cielo nuvoloso in Liguria, generalmente sereno altrove; barometro da 758 a 759 mill. al Nord e nell'Adriatico, a 761 in Sardegna e Sicilia.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli intorno al ponente, cielo generalmente sereno, qualche leggero temporale al Nord e sul versante adriatico.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 11 giugno 1892.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

ZUCCONI, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

Comunicazioni della Presidenza.

PRESIDENTE comunica una lettera del ministro dell'Interno che invita la Camera a farsi rappresentare alla commemorazione del Re Carlo Alberto in Torino. Delega a ciò i deputati della provincia di Torino.

Interrogazioni.

GIOLITTI, ministro dell'Interno, risponde ad una interrogazione del deputato Rampoldi che desidera « conoscere i motivi che determinarono il divieto delle pubbliche onoranze a Garibaldi ed a Mazzini, stabilito per il 5 andante a Pavia. »

Non ha informazioni complete.

Nessun Governo italiano potrebbe pensare di impedire commemorazioni dei fattori dell'unità e indipendenza italiana, Garibaldi e Mazzini.

Fu solo proibita una processione per le strade.

RAMPOLDI prende atto delle dichiarazioni del ministro, ma crede che siasi ecceduto nella proibizione.

GIOLITTI, ministro dell'Interno, risponde ad una interrogazione del deputato Stelluti-Scala « circa l'equità e la opportunità di permettere nei piccoli comuni, in via transitoria e con le cautele del R. decreto 12 luglio 1869, l'esercizio della farmacia agli assistenti farmacisti, esercenti da lunghi anni, benchè non forniti di regolare diploma. »

Considerando i due interessi che sono in conflitto, entro i limiti della legge si ispirerà a sentimenti di equità.

STELLUTI-SCALA non ha pensato tanto ai farmacisti, quanto alle farmacie.

I farmacisti forniti di regolare diploma non rimangono nei piccoli comuni, la metà dei quali sono sprovvisti di un farmacista. Raccomanda che in via transitoria si provveda a questo pubblico interesse.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ritiene che si debba venire ad un provvedimento definitivo perchè tutti i comuni siano provvisti di un farmacista, con le volute garanzie.

MARTINI, ministro dell'istruzione pubblica, risponde ai deputati Sardi e Alessandro Costa che desiderano « sapere come intende di provvedere, stante il domandato esercizio provvisorio, alla esecuzione delle convenzioni stipulate fra il Ministero ed alcuni municipii per l'apertura di ginnasi regi, dal 1° ottobre prossimo.

Nota che i ginnasi di Macerata, di Pesaro e di Sulmona dovevano divenire governativi, ma presentata tardi la convenzione, non potè essere conclusa: ne fino a che le relative note di variazioni non saranno inscritte in bilancio potrà concludersi.

Confida che ciò potrà farsi con l'approvazione dei bilanci.

SARDI prende atto di queste dichiarazioni. Le amministrazioni locali però son pronte ad anticipare la spesa dell'anno scolastico che sta per principiare.

Quindi crede che la cosa potrebbe presto risolversi.

BONACCI, ministro guardasigilli, risponde ad una interrogazione del deputato Pantano « circa l'attitudine della magistratura inquirente di Palermo, nel processo intentato contro il giornale *L'Isola* che denunziava fatti gravissimi a carico di quel funzionario relativamente all'uccisione del brigante Bruno avvenuta in Caccamo. »

Riferisce i fatti, e la constatazione della morte del brigante Bruno per ferite avute in colluttazione con la forza pubblica.

Il giornale *L'Isola* travisò i fatti per modo che contro esso fu iniziato un processo; ed in seguito a questo i colpevoli saranno puniti, siano essi della forza pubblica, siano i redattori del giornale.

PANTANO ritiene attendibili le notizie come furono date dal giornale *L'Isola*.

Quindi crede che dovrebbesi fare investigazioni complete dall'autorità inquirente, oltre le prove che può dare il giornale stesso.

GIOLITTI, ministro dell'Interno, assicura che anche le autorità di pubblica sicurezza concorreranno a scoprire la verità.

PANTANO prende atto di queste dichiarazioni.

LACAVA, ministro di agricoltura e commercio, presenta la relazione sull'andamento degli istituti d'emissione pel triennio 1889-1890-1891.

Seguito della discussione del disegno di legge sull'esercizio provvisorio dei bilanci.

FACHERIS svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, nel intendimento che l'eccezionale esercizio provvisorio chiesto dal Governo gli dia tempo per proporre riforme e semplificazioni atte a ridurre le spese nell'organamento amministrativo e militare dello Stato, nonchè opportune modificazioni del sistema tributario, passa alla discussione degli articoli.»

Considerate però le condizioni della Camera e l'andamento delle discussioni è disposto a ritirarlo.

MUSSI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che nelle gravi condizioni finanziarie, economiche e politiche in cui si dibatte il paese insofferente di nuovi aggravi è doveroso consultare la sovrana volontà degli elettori;

persuasa che nelle riforme organiche virilmente applicate in tutte le Amministrazioni dello Stato, compresa la militare, debbasi anzitutto cercare il pareggio del bilancio, senza offesa all'economia nazionale;

ritenendo che non si possa raggiungere questo scopo senza una razionale divisione delle parti politiche:

riservando ogni giudizio sul Ministero, passa alla discussione degli articoli :

« Mussi, Caldesi, Engel, Barzilai, Severi, Vischi, Tassi, Bonajuto, Pais, Stelluti-Scala, Parona, G. Panizza, Tabacchi Basetti, Cucchi Francesco, Maffei, Sani Severino, Luciani, Semmola, Altobelli, Di Breganze. »

Credo che la Camera con le sue deliberazioni non proceda ad un suicidio, ma ad un nobile atto di abnegazione ispirato ad un alto patriottismo.

Le condizioni dell'assemblea non le permettono di compiere un lavoro efficace, quindi è necessario che il paese possa ispirarvi nuova vita con le elezioni.

Ritiene che la Camera per se stessa non si cambierà gran fatto, rimanendo quasi con certezza i nomi principali; ma nuovi elementi vi penetreranno, e mutato l'ambiente, un indirizzo più consentaneo ai bisogni del paese, si produrrà, derivando in special modo da una concordia più piena nei partiti.

Esamina l'azione dei passati Gabinetti notando che, se il Gabinetto Crispi fu accusato di megalomania, il Gabinetto Rudinì dovette essere accusato di micromania, il sistema peggiore di cura, ai mali d'Italia che si potesse immaginare. (Approvazioni a sinistra).

Confida quindi che il ministro Giolitti, che non ha avuto ancora tempo di fare un positivo programma, si ispiri ai veri bisogni del paese nel formularlo, e con sentimento di giustizia e mano forte riesca a mantenerlo. (Bene! Bravo! — Applausi a sinistra).

Se non basteranno le economie, crede che si dovrà pensare alle riforme tributarie senza arrestarsi nemmeno innanzi al problema della progressività; ma anche ciò reclama un alto senso di giustizia.

Passando alla politica estera, manifesta il concetto che si debba essere leali nell'esecuzione dei trattati (Bene!); ma nello stesso tempo prudenti, sì da non precludere l'adito alle amicizie feconde di bene.

Allora anche nelle riforme militari si potrà procedere con risolutezza ed energia.

Dalle cose passando agli uomini, non comprende come si possa desiderare il ritorno di chi, prima d'essere suicida, aveva dato alla estrema sinistra il ben servito (Interruzioni all'estrema sinistra). E poichè qualcuno deve pur dirigere la nave dello Stato, ritiene convenga scegliere chi non ha ancor fatto mala prova.

Non è, dice, nel momento in cui il paese ha bisogno d'una cura ricostituente che si può ricorrere ad un Ministero d'affari. Ne conclude quindi che non si debba abbattere il Ministero che rappresenta, a suo avviso, la fine del trasformismo e la ripresa del regolare funzionamento dei partiti.

Tregua dunque, egli conclude, al Ministero, largo alla volontà nazionale, e bando a lesinerie di mesi che tornerebbero a danno degli elettori. (Applausi all'estrema sinistra).

CAVALLOTTI, anche a nome dei deputati Imbriani, Mirabelli, Lagasi, Pantano, Armirotti, Fratti, Colocci, Diligenti, Maffi, Ferri, Pansini e Canzio, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera;

« ritenuto che la domanda del Governo qual'è posta non è affatto giustificata dallo stato dei lavori parlamentari, nè ha riscontro in nessun precedente;

« ritenuto ch'essa tende ad offendere nella primissima e fondamentale fra tutte quante le prerogative statutarie, il diritto popolare di controllo sui tributi e sulle spese;

« che le precise formali dichiarazioni del capo del Governo nella seduta del 26 scorso sul suo indirizzo politico, non lasciano sperare seria opera a sollievo dei mali economici e finanziari del paese, o lasciano aperta la via a nuovi aggravi da esso non sopportabili;

« che solo la volontà del paese consultato sulle cagioni vere dei suoi mali, e sui rimedi può dar vita a nuova e feconda ricostituzione di partiti,

« passa all'ordine del giorno ».

(Segni di viva attenzione). Considera troppo tardivi gli scrupoli che sorgono oggi in quelli fra i suoi amici che non ebbero scrupolo nel 31 gennaio 1891 di riunire i loro voti a quelli degli uomini di destra che salivano arditamente all'assalto a bandiera spiegata.

Non preoccupiamoci dunque, dice l'oratore, di Destra e di Sinistra, ma del paese innanzi il quale tutti dobbiamo comparire. (Bene!) Per questo si rammarica che l'estrema sinistra non si presenti compatta agli elettori. Ma spera che il distacco sarà passeggiero; perchè per il suo partito non può essere che temporanea l'abdicazione al proprio programma; giacchè non si può dissimulare che il Ministero ha un programma ben diverso da quello dell'estrema sinistra.

Ed a chi percorre una via sì diversa, come si possono concedere facoltà sì insolite? Come si possono concedere facoltà che ripugnano ai principii liberali?

Dimostra il valore e la efficacia dell'articolo 30 dello Statuto e la interpretazione datagli nel 1849 e successivamente dai luminari del Parlamento italiano. Ed esclude che esso possa venir menomato dall'articolo 9 dello Statuto stesso il quale prescrive bensì un termine per le elezioni, ma a garanzia e non ad offesa del Parlamento. Ricorda, a questo proposito, un esempio del Parlamento francese del 1819, e le teorie allora espresse da Beniamino Constans.

Inoltre nota che, in questo caso, manca anche il pretesto di un conflitto fra le due prerogative che, nello stato attuale dei lavori parlamentari, possono esercitare completamente il loro diritto: la qual cosa dà alla proposta del Governo almeno l'apparenza di un dispetto o di un capriccio.

Ricorda le discussioni avvenute ne Parlamento italiano in proposito di altre domande di esercizio provvisorio, e specialmente quello del 1880 e del 1886, e le opinioni allora espresse dall'onorevole Crispi, dichiarando che non vuole concedere al Governo una facoltà che somiglierebbe a una concessione di pieni poteri.

Non crede che si possa parlare di ricostituzione di partiti nella Camera, ma che questa debba sorgere dalle urne e dalla volontà nazionale. Per parte sua l'oratore affronterà sereno la lotta, dolente di separarsi da amici coi quali ha combattuto durante tanti anni. (Approvazioni e applausi all'estrema sinistra).

BARZILAI parla per fatto personale, dichiarando che il 31 gennaio votò con piena coscienza contro l'onorevole Crispi, ma non senza aver vinto una fiera battaglia col sentimento. (Rumori). Ricorda anche di non aver votato il 26 marzo 1891 in favore del Gabinetto Di Rudinì. (Vivissimi rumori).

PRESIDENTE dichiara esaurito il fatto personale dell'onorevole Barzilai. (Il deputato Barzilai seguita a parlare. Il presidente si cuopre, e sospende la seduta. — Applausi a destra — Agitazione vivissima).

PRESIDENTE tornando ad occupare il seggio, dà facoltà di parlare per fatto personale all'onorevole Mussi.

MUSSI, per fatto personale, risponde all'onorevole Cavallotti che, nel 1880, consentì l'esercizio provvisorio, ma non la fiducia nel Gabinetto. Oggi la fiducia non è domandata e perciò non può negarla. Voterà la proposta del Governo per affrettare le elezioni.

SPIRITO dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera riconoscendo che necessità amministrative e ragioni politiche consigliano ad accordare al Governo il chiesto esercizio provvisorio dei bilanci, passa all'ordine del giorno. »

Ha combattuto il precedente Ministero perchè vide in esso un'ibrida confusione di contrarie parti politiche, perchè ne ravvisò insufficiente il programma.

Approva oggi l'attuale Gabinetto, perchè non guarda agli uomini e tanto meno guarda donde vengono; ma considera le idee. Ora egli approva le idee esposte dall'onorevole Giolitti il 9 maggio, e per la parte in cui il suo programma potè parere insufficiente, riconosce che bisogna dar tempo al Ministero per farsi ragione della situazione.

Entrò in questa Camera libero da impegni e votò sempre come coscienza gli dettava; ed ora la coscienza gli impone di votare contro il programma di questi sedicenti uomini di destra, che vogliono un'Italia impotente ed umiliata, ben diverso dal programma glorioso dell'antica destra che voleva un'Italia grande e rispettata.

Per queste considerazioni darà voto favorevole al presente Gabinetto. Non sarà egli il primo nè il solo di parte moderata, che avrà separato la sua causa da quella del caduto Gabinetto, i cui partigiani costituiscono ora l'opposizione. (Approvazioni).

INDELLI dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenendo che con un solo mese di esercizio provvisorio, si potranno discutere regolarmente i bilanci, passa all'ordine del giorno. »

Ravvisa insufficiente il programma esposto dall'onorevole Giolitti. Perciò non può approvare la politica dell'attuale Gabinetto. (Conversazioni — Segni d'impazienza). Il Governo non ha dichiarato l'intenzione di rivolgere un appello al paese. In ogni modo un mese di tempo è più che sufficiente. Perciò voterà la proposta della Commissione. (Rumori).

FORTIS (segni d'attenzione) svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera ritenendo che la durata dell'esercizio provvisorio del bilancio debba essere proporzionata alle necessità amministrative e politiche che giustificano la eccezionale proposta del Governo, passa alla discussione degli articoli. »

Convinto seguace delle idee democratiche, crede necessario, specialmente dopo il discorso dell'onorevole Cavallotti, di giustificare il suo voto.

Dimostra che l'assentire ad una domanda di esercizio provvisorio non significa punto abdicazione alle prerogative del Parlamento.

La domanda di esercizio provvisorio è essa giustificata da necessità amministrative e politiche?

L'oratore ricorda come il Ministero abbia per prima cosa domandato la discussione dei bilanci. Ma dopo l'ultimo voto, quantunque avesse la maggioranza numerica, si ritenne battuto, e presentò le dimissioni. Se chi ne aveva diritto non accettò le dimissioni, ed allora il Ministero, non avendo altra via da scegliere, domandò l'esercizio provvisorio per provvedere ai servizi pubblici, si vorrà accusarlo di poca deferenza all'assemblea? (Approvazioni a sinistra).

Da quel giorno esiste un conflitto fra il potere esecutivo e l'Assemblea; e di questo conflitto giudice assoluto è il paese!

Voci: Ma subito.

FORTIS. Questo non è nel potere della Camera (Rumori). Intanto, l'oratore constata che votando l'esercizio provvisorio, si obbedisce ad una necessità creata principalmente dalla opposizione.

Quanto alla durata dell'esercizio provvisorio, l'oratore ritiene esser questa una questione affatto secondaria, tanto più se si considera che si tratta di prorogare l'efficacia di bilanci, che emanano dalla passata amministrazione.

È naturale poi che il Governo non domandi fiducia alla Camera, dal momento che colla Camera stessa si trova in conflitto. (Bene! a sinistra).

La fiducia il Governo deve attenderla dal paese, al quale esso dovrà presentarsi con un programma più completo di quello annunciato alla Camera.

Il Governo non è il bilancio: altri problemi si impongono alla sua attenzione, ed egli spera che il Governo saprà compiere il suo dovere. (Benissimo!)

Ma un altro dovere incombe a noi, dice l'oratore: quello di affermare chiaramente e concretamente quel che siamo e quel che vogliamo.

Sventuratamente molta confusione e indeterminatezza circonda i principali punti del programma, col qnale dovrà pronunziarsi il paese.

Il problema finanziario. Ma le economie hanno un limite nella qualità e nella specie.

Su questa via non si può dunque procedere molto innanzi a meno che non si metta mano a semplificare e ridurre l'organizzazione amministrativa. (Commenti). Ma se questo si vuole bisogna dirlo chiaro agli elettori (Benissimo! a sinistra).

Gli armamenti! Potranno farsi delle riduzioni, ma ad un patto: di non indebolire la potenza militare della nazione, alla qual cosa l'oratore si opporrà sempre risolutamente. (Benissimo! a sinistra) pronto, se occorre, per questo fine, a votare anche nuove tasse. E questo anche deve dirsi chiaro agli elettori. (Benissimo!) Perchè la nostra forza deve essere proporzionata, non solo alle nostre forze, ma anche ai pericoli, che ci sovrastano! (Benissimo!)

Le alleanze. Noi abbiamo ora l'alleanza colle potenze centrali anticipatamente rinnovata, mercè l'opera del caduto Gabinetto. Ciò posto, qualunque cosa voglia pensarsi in proposito, dobbiamo osservare i patti. Ma alla scadenza di questi patti se vorremo avere libera scelta, dovremo essere armati. (Benissimo).

Tanto più se verrà giorno in cui dovremo regolare i nostri confini orientali. (Benissimo).

Dopo ciò si può ben dire che il programma « non più tasse » non è degno di uomini politici: ben più serio, ragionevole è dire: « non tasse, finchè sia possibile ».

E questo è il vero programma della democrazia, che non può andar disgiunta dal patriottismo.

Resta il programma politico-sociale della libertà e della pace interna per cui molto si è detto e ben poco si è fatto. (Commenti — Bene! a sinistra).

E occorrerà per questo fine la trasformazione dei tributi, che difficilmente potrà conciliarsi col programma non più tasse.

Molto si può e si deve fare per agevolare la redenzione degli strati sociali inferiori.

Ma qui pure bisogna dissipare gli equivoci e dire ciò che è fattibile, e ciò che è utopia.

Di fronte a queste questioni ogni partito dirà chiaro il suo pensiero, e si asterrà da deplorevoli contraddizioni.

Molti dicono che non ci sono partiti, ma nessuno lo crede: alle coalizioni ricorre chi non ha forza di governare in nome delle proprie idee e del proprio partito: di qui le coalizioni, piaga e negazione del nostro sistema rappresentativo. (Benissimo! a sinistra).

Se tutti i partiti faranno il loro dovere l'appello agli elettori di Italia sarà fecondo di bene. E poichè questo vuole il Governo, proponendo l'esercizio provvisorio, l'oratore, riservando ogni questione di fiducia, voterà la proposta governativa (Benissimo! — Vivissime approvazioni — Moltissimi deputati si recano a congratularsi coll'oratore — Commenti prolungati).

LAZZARO e DI CAMPOREALE rinunciano a svolgere i loro ordini del giorno.

PRINETTI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che un mese di esercizio provvisorio sia sufficiente per condurre a termine l'esame di tutti i bilanci, passa alla discussione degli articoli. »

Qualora la Camera accogliesse la proposta della Commissione del bilancio due vie potrebbe seguire il Governo; o discutere immediatamente i bilanci o sciogliere immediatamente la Camera.

Poichè si vuole consultare il paese la seconda di queste vie è quella che conviene di adottare.

L'onorevole Giolitti ha detto che la discussione dei bilanci in via amministrativa non sarebbe che la concessione dell'esercizio provvisorio per un anno.

Or, prima di tutto è da osservare che nel Parlamento italiano non vi è traccia di discussione dei bilanci in via amministrativa, in secondo luogo, ammesso anche che le cifre non potranno essere modificate, la discussione dei bilanci porterà sempre, come necessaria conseguenza, l'esercizio del controllo della Camera in tutta quanta l'amministrazione del paese.

Non sa comprendere poi come l'onorevole Giolitti siasi dichiarato impotente a modificare ora le cifre dei bilanci.

Ciò non è degno dell'onorevole Giolitti, di un uomo tanto pratico dell'amministrazione dello Stato e che da dieci anni è uno dei *leaders* della Camera. (Rumori a sinistra — Approvazioni a destra).

Il programma del Governo non consiste nel solito discorso che il presidente del Consiglio fa in un banchetto; il programma di un Governo si esplica dai fatti, dal complesso delle dichiarazioni che si fanno durante le discussioni dei bilanci.

Poichè il Governo non vuole dichiarare il suo programma, è meglio che il paese sia consultato subito.

Se l'onorevole Giolitti fosse il cardinale di Richelieu non dovrebbe restar contento delle minaccie che le sue Eminenze grigie vanno susurrando, minaccie che sono vaticini di pressioni governative per le prossime elezioni generali.

L'onorevole Panizza non ha saputo ieri che invocare vecchi nomi e vecchie bandiere.

Si persuada l'onorevole Panizza che i vecchi partiti sono morti e quando si vogliono intempestivamente evocare non si riesce che a formare delle consorterie.

Volendo creare dei veri partiti, due soli sono possibili: uno fondato sull'accentramento dello Stato, sullo svolgimento dell'azione burocratica; l'altro, quello liberale, fondato sulla libera iniziativa individuale, sul decentramento sulla attenuazione delle tasse e della burocrazia. (Approvazioni a destra).

Presentazione di una relazione.

MORELLI presenta la relazione sul disegno di legge: Modificazioni agli articoli 389 e 390 del Codice di procedura civile relativi al rito sommario.

Continua la discussione sull'esercizio provvisorio.

SANTINI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera,

considerando, che le categoriche dichiarazioni del Governo rendono definitivo l'abbandono del disegno di legge sulla sincerità e libertà elettorale, che poteva essere la sola ragione costituzionale della prolungata esistenza d'una assemblea annullatasi volontariamente con l'abolizione dello scrutinio di lista;

che perciò reputandosi maggiormente esautorata credo doveroso di riservare l'esame dei bilanci alla nuova e più sincera rappresentanza del paese;

passa per necessità di cose a discutere gli articoli proposti dalla Commissione del bilancio ».

Venuto alla Camera per opera della democrazia, ha diritto a parlare liberamente. (Rumori vivissimi).

Dice poi che l'estrema sinistra è in fondo concorde, perchè vota tutti degli ordini del giorno, che mirano a ridurre le spese.

Crede che la Destra e la Sinistra esistano ancora, la prima difende sempre l'autorità, l'altra la libertà. (Rumori).

Dubita dell'asserzione dell'onorevole Panizza che questo Ministero non debba esercitare ingerenza nelle elezioni.

Il punto principale del programma elettorale deve essere questo: non più tasse.

L'onorevole presidente del Consiglio ha detto che ciò un Governo non può mai promettere, ma qualche volta conviene prometterlo. (Commenti — Approvazioni — Rumori).

Fa rilevare l'importanza dell'estrema sinistra, senza di essa la sinistra non avrebbe potuto mai governare e compire delle riforme liberali. Perciò fu un danno il combatterla così accanitamente come si fece nelle ultime elezioni generali.

Dichiara che se si vota sull'ordine del giorno della Commissione del bilancio voterà contro quest'ordine del giorno, ma se si vota sopra un ordine del giorno favorevole al Governo voterà contro il Governo. (Rumori — Ilarità).

Desidererebbe che prima di indire le elezioni generali si approvasse un disegno di legge, che garantisse meglio la sincerità del voto. (Approvazioni — Rumori).

BOVIO svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, considerando che la domanda del Governo per la discussione dell'esercizio provvisorio non è giustificata dallo stato de lavori parlamentari, tanto più che pende ancora il disegno di legge per la riforma elettorale circa la sincerità del suffragio, che dovrebbe avere la precedenza sopra qualunque altro provvedimento prima che la Camera sia sciolta, passa all'ordine del giorno. »

Si limiterà a poche considerazioni sulla situazione e a rivolgere una domanda al presidente del Consiglio.

I discorsi più notevoli che dall'estrema sinistra si son fatti a favore del Ministero poggiano sopra questa idea fondamentale: la resurrezione dei vecchi partiti parlamentari.

Ogni oratore ha considerato la questione subbiettivamente, ognuno non ha guardato gli alleati nuovi, ha guardato sè stesso ed il voto di fiducia, che tutti daranno al Ministero, sarà un voto di autofiducia.

L'onorevole Panizza ha trovato i due partiti, ma non ha compito la sua opera di fisiologo, doveva darci i caratteri veri fisiologici ed anatomici che li distinguono.

L'onorevole Fortis ha parlato di fedeltà agli impegni verso lo straniero, di politica democratica, di soccorso alle plebi, ma questo programma potrebbe essere firmato da qualunque uomo di destra. (Bene!)

Dunque capovolgendo la tesi dell'onorevole Panizza, non crede mediocri gli uomini, che stanno al potere, è il partito, che non crede al potere. (Benissimo!)

Un altro programma di Governo ci è, ed è quello che veramente deve seguire l'estrema sinistra di fronte a tutto il resto della Camera.

E' il programma che non vuole alleanze guerresche, non vuole conquiste, vuole studio coscienzioso della questione sociale, laicizzazione completa dello Stato. (Bene!)

Questo è il programma col quale l'estrema sinistra si può e deve presentare al giudizio del paese.

Domanda al Governo se non intende stralciare alcuni articoli della legge che informa la procedura elettorale, affinchè più sincero sia il responso delle urne.

Prega la Camera affinchè non dia al paese il cattivo esempio di una votazione di fiducia a voto secreto. (Approvazioni).

Termina dicendo che finchè due parti non si affermeranno sui veri programmi che l'oratore ha indicato, non ci sarà vera lotta politica. (Bene! Bravo! — Applausi).

SOLIMBERGO dà brevemente ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, persuasa che il Governo conformandosi alla volontà del paese persisterà nel proposito di ottenere la sistemazione della finanza mediante economie e con radicali riforme organiche, e di seguire una politica liberale all'interno e consentanea alle tradizioni dell'Italia all'estero, passa alla discussione degli articoli ».

Si associa alla preghiera dell'onorevole Bovio perchè la Camera non chiuda, poco degnamente, questa discussione con un voto segreto.

GUELPA, DILIGENTI, BRUNETTI e PICCAROLI rinunciano a svolgere i loro ordini del giorno.

MARINUZZI, con altri deputati, ha proposto l'ordine del giorno puro e semplice.

Ne dà brevemente ragione. (Approvazioni).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, (Segni di vivissima attenzione), si limita a brevissime dichiarazioni perchè la maggior parte delle questioni furono ormai ampiamente trattate.

Ripete che il Governo non può chiedere oggi voti di fiducia.

Si tratta semplicemente di provvedere nel miglior modo all'Amministrazione dello Stato.

Rammenta all'onorevole Bonghi che egli stesso, nel 1866, quando il Governo chiedeva un mese di esercizio provvisorio, ne propose sei, dimostrando con splendidi argomenti la inutilità di una affrettata discussione dei bilanci. (Rumori — Ilarità — Commenti — Interruzione dell'onorevole Bonghi.

L'onorevole Bonghi aveva dimenticato questo precedente; ed aveva dimenticato come anche l'onorevole Di Rudinì si associasse a questa tesi, dichiarandosi disposto a votare i bilanci in via amministrativa ed a concedere l'esercizio provvisorio per sei mesi, senza far questione di fiducia.

All'onorevole Bonghi, che espose le consuetudini inglesi, risponde che egli ha seguito le consuetudini italiane, e che parlò come è consuetudine del nostro Parlamento.

E non v'è alcuna ragione di abbandonare la tradizione italiana, che è tradizione di reciproca moderazione e tolleranza.

DI RUDINI' domanda di parlare.

GIOLITTI, presidente del Consiglio. Le dichiarazioni di ieri dell'onorevole Sonnino giustificano il convincimento del Governo che l'opposizione avrebbe fatto questione di fiducia anche sui bilanci.

L'oratore osserva che di rado un Ministero presentandosi alla Camera, fece dichiarazioni più precise di quelle fatte il 5 maggio da presente Ministero.

L'assalto al primo giorno fu dato, non perchè il Governo non avesse programma, ma perchè il programma c'era. — (Applausi a sinistra).

Nessuno dei ministri è nuovo alla vita pubblica, e ciascuno ha molte volte, come deputato, espresso il suo pensiero, che non ha abbandonato venendo al banco dei ministri.

E questo programma suona: riforme organiche nell'Amministrazione dello Stato: economie nell'esercito senza diminuirne la forza.

Questo programma si integra con la concordia dei diversi membri del Gabinetto. E questo è il programma che il Governo sottoporrà al giudizio del paese. (Commenti prolungati).

All'onorevole Sonnino, che reclama imposte, l'oratore ricorda di essere stato 21 mesi in gravi circostanze, ministro del tesoro; eppure non propose imposte.

Se il Ministero dimostrerà di non sapere e di non poter svolgere i suoi concetti in modo conforme all'interesse del paese, allora meriterà di essere condannato. (Bene!)

Intanto giudicherà il Paese. (Commenti).

All'onorevole Bovio risponde che accetta che sia tralciata dal disegno di legge sulla procedura elettorale la parte più importante per la sincerità delle elezioni. (Bene).

Però il rimedio deve attenersi principalmente dal costume del Paese e dal Governo, che deve avere, ed avrà la coscienza de' suoi doveri durante il periodo elettorale. (Bene!)

Ripete che non si tratta di questione di fiducia, ma di assicurare il funzionamento dello Stato, e di rendere possibile il giudizio del paese. Nessun uomo politico, nessun partito può rifiutarsi a ciò (Applausi a sinistra — Rumori a destra).

Prega la Camera che il voto abbia luogo sul seguente emendamento proposto dal Ministero al progetto della Commissione:

« All'articolo 1° alle parole: *e non oltre il mese di luglio 1892*, si sostituiscano le altre: *e non oltre il mese di dicembre 1892*. (Approvazioni a sinistra).

BONGHI parla per fatto personale; dice che tanto l'onorevole Brunialti che il presidente del Consiglio hanno citato un suo discorso, nel quale fa rilevare i danni di una affrettata discussione dei bilanci, ma hanno tutti e due dimenticato di citare la data del discorso: era il *ventotto giugno*. (Rumori — Impressione).

L'onorevole Brunialti, andando in traccia di contradizioni, invece di rilevarne una ipotetica dell'oratore, che ad ogni modo si sarebbe contradetto dopo sei anni, poteva ricordare il presidente del Consiglio, che si è contradetto a distanza di tre giorni. (Viva ilarità).

DI RUDINI', (Segni d'attenzione) parla per fatto personale. Ringrazia il presidente del Consiglio, che cortesemente invocò la sua autorità. Ma la sua opinione non fu da lui esattamente riferita

Nel 1886 egli disse che, quantunque oppositore, non credeva che dovesse sui bilanci farsi opposizione.

Egli infatti, e gran parte de'suoi amici, non votarono giammai contro i bilanci.

In quella stessa occasione si dichiarò favorevole all'esercizio provvisorio di sei mesi; ma le circostanze erano ben altre. Non si trattava di fare appello al paese; ma anzi il paese aveva allora appunto risposto mandando una maggioranza ministeriale.

La Camera era stata convocata al 10 del mese di giugno; mancavano le relazioni di tutti i bilanci; e si era al 28 giugno. Se ora invece il Governo avesse chiesto al 27 maggio la discussione dei bilanci, l'opposizione non l'avrebbe ostacolato, (Commenti) ed a quest'ora i bilanci sarebbero molto innanzi.

Esaurito il fatto personale, gli incombe il dovere di fare una breve dichiarazione, per la quale già si era iscritto.

Voterà la proposta della Commissione del bilancio, e voterà contro la proposta del Ministero.

Non influirà sul suo voto la relazione, che la domanda di esercizio provvisorio possa avere collo scioglimento della Camera, perchè di ciò l'onorevole presidente del Consiglio non ha parlato. (Rumori — Denegazioni). Egli non deve interpretare le reticenze del presidente del Consiglio; avrebbe voluto una esplicita dichiarazione. (Commenti).

In ogni modo, l'appello al paese deve farsi nel più breve tempo possibile; altrimenti si offenderebbe il nostro diritto pubblico interno (Commenti).

Anche in questa ipotesi, un mese essendo più che sufficiente, voterà la proposta della Commissione.

La differenza, che passa fra l'esercizio provvisorio e la discussione del bilancio, quella, che passa fra l'esercizio e l'abbandono d'una prerogativa! (Bene a destra — Rumori a sinistra).

La domanda di un esercizio provvisorio per sei mesi distrarrebbe l'attenzione del Paese dal più importante dei problemi politici di quest'ora.

Le abdicazioni al pari delle usurpazioni turbano il retto funzionamento delle istituzioni liberali parlamentari. (Approvazioni a destra).

SONNINO, per fatto personale, rettifica alcune osservazioni del presidente del Consiglio.

Afferma poi che prima delle imposte ha sempre risolutamente sostenuto le economie, pur ritenendo che queste non potrebbero essere sufficienti. (Bene! al centro).

PRESIDENTE, ritenendo esauriti gli ordini del giorno, avverte che la votazione avverrà sull'emendamento ministeriale. (Sì, sì!).

COSTA ANDREA parla per una dichiarazione del voto.

Non concederà neppure un mese di esercizio provvisorio ad un Governo, che non ha la sua fiducia.

I vecchi partiti sono tutti morti; la lotta ormai non è di partiti, ma di classi. (Rumori).

Finchè durano le attuali condizioni sociali, chiunque sia al banco di ministro, Di Rudinì, Giolitti, od anche Cavallotti o Imbriani (si ride), egli ed i suoi amici voteranno contro al Ministero, non avendo fede nelle attuali istituzioni. (Rumori).

PAIS dichiara il suo voto.

Egli ed i suoi amici, votando a favore della proposta ministeriale, non intendono mancare al loro programma; ma credono anzi essere coerenti alle consuetudini della estrema sinistra.

Attendono all'opera il Ministero; all'opera lo giudicheranno.

LUZI dichiara di aderire all'ordine del giorno Mussi.

CAVALLETTO voterà la proposta governativa in considerazione delle supreme necessità politiche amministrative. (Bene! a sinistra).

PRESIDENTE pone a partito l'emendamento del Ministero all'articolo 1° del disegno di legge.

Su questo emendamento fu chiesta la votazione segreta (ooh!) da più di venti deputati. (Rumori vivissimi a sinistra).

Dichiara che, perchè, oltre venti deputati chiedendo la votazione segreta, si procederà alla votazione segreta.

MICELI, sull'ordine della votazione, fa vivissima preghiera a coloro, che hanno chiesto la votazione segreta, di evitare questa mostruosità! (Applausi a sinistra).

Rammenta le parole dell'on. Di Rudinì in analoga circostanza, e le parole dell'on. Bonghi, che disse vergognosa una simile domanda. (Vivi applausi a sinistra).

BOVIO, a nome di tutti i colleghi dell'estrema sinistra, prega il presidente di domandare ad uno ad uno ai firmatari della domanda di votazione segreta se mantengono la loro domanda. (Approvazioni a sinistra — Rumori a destra).

PRESIDENTE domanda se i firmatari di quella domanda la mantengono.

Alcuni deputati rispondono di sì — Rumori vivissimi).

IMBRIANI ricorda che in certe occasioni *tabella vindex libertatis*. (Applausi a destra).

PRESIDENTE indice la votazione a scrutinio segreto. (Agitazione vivissima).

QUARTIERI, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione: (1)

Adami — Adamoli — Afan de Rivera — Alimena — Alli-Maccarani — Altobelli — Amadei — Amato-Pojero — Ambrosoli — Andolfato —

(1) Il nome degli assenti senza regolare congedo, il nome di quelli che sono in regolare congedo per malattia, per affari di famiglia od in missione sono pubblicati nel resoconto ufficiale stenografico.

Angeloni — Antonelli — Arbib — Arcoleo — Armirotti — Arnaboldi — Arrivabene — Artom di Sant'Agnese — Auriti.

Baccelli — Badini — Balenzano — Balestrieri — Barazzuoli — Barzilai — Basetti — Basini — Bastogi — Beltrami — Benedini — Berio — Berti Ludovico — Bertolini — Bertollo — Bertolotti — Bettòlo — Bianchi — Billi Pasquale — Billia Paolo — Bobbio — Bocchialini — Bonacci — Bonacossa — Bonajuto — Bonardi — Bonasi — Bonghi — Borgatta — Borsarelli — Boselli — Bovio — Branca — Brin — Broccoli — Brunetti — Brunialti — Brunicardi — Bufardeci — Buttini.

Cadolini — Cagnola — Caldesi — Calpini — Calvanese — Calvi — Cambray-Digny — Campi — Canevaro — Canzio — Capilongo — Capilupi — Capoduro — Cappelli — Carcano — Cardarelli — Carenzi — Carmine — Carnazza-Amari — Casana — Casati — Casilli — Castelli — Castoldi — Castorina — Cavalieri — Cavalletto — Cavalli — Cavallini — Cavallotti — Cefaly — Centi — Cerruti — Chiala — Chiapusso — Chiaradia — Chiesa — Chigi — Chimirri — Chinaglia — Cianciolo — Cibrario — Cipelli — Clementini — Cocco-Ortu — Cocozza — Coffari — Colucci — Colombo — Comin — Compans — Coppino — Corsi — Corvetto — Costa Alessandro — Costa Andrea — Costantini — Cremonesi — Cucchi Francesco — Cucchi Luigi — Cuccia — Curati — Curcio — Curioni.

D'Adda — D'Alife — Dal Verme — Damiani — D'Andrea — Daneo — Danieli — Dari — D'Ayala Valva — De Bernardis — De Blasio Luigi — De Blasio Vincenzo — De Cristoforo — De Dominicis — De Giorgio — Della Rocca — Della Valle — De Luca — Delvecchio — De Martino — De Murtas — De Pazzi — De Puppi — De Renzi — De Riseis Giuseppe — De Riseis Luigi — De Salvio — De Seta — De Simone — De Zerbi — Di Balme — Di Belgioioso — Di Blasio Scipione — Di Breganze — Di Camporeale — Di Collobiano — Diligenti — Di Marzo — Dini — Di Rudinì — Di San Donato — Di San Giuliano — Di San Giuseppe — Di Sant'Onofrio.

Engel — Episcopo — Ercole.

Fabrizj — Facheris — Fagiuoli — Falconi — Faldella — Falsone — Fani — Farina — Fede — Ferrari Ettore — Ferrari Luigi — Ferraris Maggiorino — Ferri — Figlia — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Flauti — Florena — Fornari — Fortis — Fortunato — Franceschini — Frascara — Fratti.

Galimberti — Gallavresi — Galli Roberto — Gallo Niccolò — Gallotti — Gamba — Gandolfi — Garelli — Garibaldi — Gasco — Genala — Gentili — Gianolio — Giantu:co — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giorgi — Giovagnoli — Giovanelli — Gorio — Grassi Paolo — Grimaldi — Grippo — Grossi — Guelpa — Guglielmi — Guglielmini.

Imbriani-Poerio — Indelli.

Jannuzzi.

Lacava — Lagasi — Lanzara — La Porta — Lazzaro — Leali — Levi — Lochis — Lo Re — Lorenzini — Lovito — Lucca — Luchini — Luciani — Lucifero — Luporini — Luzi — Luzzatti Ippolito — Luzzatti Luigi.

Maffei — Maffi — Maranca Antinori — Marazio Annibale — Marazzi Fortunato — Marchiori — Marinuzzi — Mariotti Filippo — Mariotti Ruggero — Marselli — Martelli — Martini Ferdinando — Martini G. Batt. — Marzin — Massabò — Materi — Maurigi — Maurogordato — Maury — Mazzella — Mazziotti — Mazzoni — Meardi Mei — Mellusi — Menotti — Merello — Merzario — Mestica — Mezzacapo — Miceli — Minelli — Miniscalchi — Minolfi — Mirabelli — Modestino — Montagna — Monti — Monticelli — Mordini — Morelli — Morin — Muratori — Mussi.

Nasi Nunzio — Niccolini — Nicoletti — Nicolosi — Nicotera — Nocito.

Oddone — Odescalchi.

Pace — Pais-Serra — Paita — Palberti — Pandolfi — Panizza Giacomo — Panizza Mario — Pansini — Pantano — Paolucci — Papa — Papadopoli — Parona — Parpaglia — Pascolato — Pasquali — Passerini — Patrizi — Pavoncelli — Pavoni — Pellegrini — Pelloux — Perrone — Petroni Gian Domenico — Petronio Francesco — Peyrot — Picardi — Piccaroli — Piccolo-Cupani — Piaggio — Pierotti — Pignatelli-Strongoli — Pignatelli Alfonso — Pinchia — Placido — Piebano — Poggi — Poli — Pompilj — Ponsiglioni — Ponti — Prinetti — Puccini — Pugliese — Pullè.

Quartieri — Quintieri.

Raffaele — Rampoldi — Randaccio — Rava — Ricci — Ridolfi — Rinaldi Antonio — Rinaldi Pietro — Riola Errico — Riolo Vincenzo — Rizzo — Rocco — Rolandi — Romanin-Jacur — Romano — Roncalli — Ronchetti — Rosano — Rospigliosi — Rossi Gerolamo — Rossi Rodolfo — Roux — Rubini — Ruspoli.

Sacchetti — Sacconi — Sagarriga-Visconti — Salandra — Salaris — Sampieri — Sanfilippo — Sanguinetti Adolfo — Sanguinetti Cesare — Sani Giacomo — Sani Severino — Santini — Sanvitale — Saporito — Sardi — Scarselli — Sciacca della Scala — Seismit-Doda — Sella — Semmola — Senise — Serra — Severi — Siacci — Silvestri — Simeoni — Simonelli — Simonetti Luigi — Sineo — Sola — Solimbergo — Solinas Apostoli — Sonnino — Sorrentino — Sporoni — Spirito — Squitti — Stanga — Stelluti-Scala — Striani — Suardi Gianforte — Suardo Alessio — Summonte.

Tabacchi — Tacconi — Tajani — Tassi — Tegas — Testa — Tiepolo — Tittoni — Toaldi — Tommasi-Crudeli — Tondi — Torelli — Torraca — Torrigiani — Tortarolo — Treves — Trompeo — Turbiglio.

Ungaro.

Vaccaj — Vacchelli — Vagliasindi — Valle Angelo — Valli Eugenio — Vendramini — Vetroni — Vienna — Villa — Vischi — Visocchi — Vollaro Saverio — Vollaro De Lieto Roberto.

Zainy — Zanardelli — Zanolini — Zappi — Zeppa — Zuccaro-Floresta — Zucconi.

Si è astenuto.

Nasi Carlo.

Risultamento di votazione.

PRESIDENTE (Segni di vivissima attenzione) proclama il risultamento della votazione a scrutinio segreto sull'emendamento proposto dal Ministero all'articolo 1° della Commissione:

Presenti	451
Votanti	450
Maggioranza	226
Voti favorevoli	261
Voti contrari	189
Astenuti	1

(La Camera approva l'emendamento. — Vivissimi e prolungati applausi a sinistra — Commenti prolungati).

(L'art. 1 del disegno di legge è approvato coll'emendamento).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, giustifica l'articolo 2 del disegno di legge del quale la Commissione propone la soppressione.

CADOLINI, relatore, dichiara che la soppressione dell'articolo secondo era una conseguenza della riduzione dell'esercizio provvisorio ad un mese; quindi ora la Commissione non vi insiste.

CUCCIA, della Commissione, dichiara che la minoranza della Commissione si astenne dal pronunziarsi sull'articolo in conseguenza delle dichiarazioni che ora ha ripetute il relatore.

(Approvansi gli articoli 2 e 3).

PRESIDENTE dispone che si proceda alla votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge.

SUARDO, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione.

Adami — Adamoli — Alli-Maccarani — Amadei — Amato-Pojero — Andolfato — Antonelli — Arbib — Armirotti — Arrivabene — Artom di Sant'Agnese.

Baccelli — Badini — Balestreri — Barazzuoli — Barzilai — Basini — Bastogi — Beltrami — Benedini — Berio — Berti Ludovico — Bertollo — Bertolotti — Bettòlo — Bianchi — Billia Paolo — Bobbio — Bonacci — Bonacossa — Bonardi — Bonasi — Bonghi — Borgatta — Borsarelli — Boselli — Bovio — Brin — Broccoli — Brunetti — Brunialti — Brunicardi — Bufardeci — Buttini.

Cadolini — Cagnola — Caldesi — Calpini — Calvanese — Calvi — Cambray-Digny — Campi — Capilongo — Capoduro — Cappelli — Carcano — Carenzi — Carmine — Carnazza-Amari — Casana — Casilli — Castoldi — Castorina — Cavalieri — Cavalletto — Cavalli — Cavallini — Cefaly — Cerruti — Chiala — Chiapusso — Chiaradia — Chiesa — Chigi — Chinaglia — Ciancio!o — Clementini — Cocco-Ortu — Cocozza — Comin — Compans — Coppino — Corsi — Corvetto — Costa Alessandro — Costa Andrea — Costantini — Cremonesi — Cucchi Francesco — Cucchi Luigi — Cuccia — Curcio.

Dal Verme — Damiani — Danieli — D'Ayala-Valva — De Blasio Luigi — De Cristofaro — De Dominicis — De Luca — Delvecchio — De Murtas — De Puppi — De Riseis Giuseppe — De Riseis Luigi — De Seta — De Simone — Di Balme — Di Blasio Scipione — Di Breganze — Di Marzo — Di San Giuliano — Di San Giuseppe — Di Sant'Onofrio.

Engel — Ercole.

Fabrizi — Facheris — Fagioli — Falconi — Faldella — Falsone — Fani — Farina — Fede — Ferrari Ettore — Ferrari Luigi — Ferraris Maggiorino — Figlia — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Flaùti — Florena — Fornari — Fortis — Fortunato — Franceschini — Fratti.

Galimberti — Galli Roberto — Gallo Niccolò — Gallotti — Gamba — Gandolfi — Garelli — Garibaldi — Genala — Gentili — Gianolio — Gianturco — Giolitti — Giorgi — Giovagnoli — Giovanelli — Gorio — Grippo — Grossi — Guelpa.

Imbriani-Poerio.

Jannuzzi.

Lacava — Lagasi — Lanzara — La Porta — Lazzaro — Levi — Lochis — Lo Re — Lorenzini — Luchini — Luciani — Lucifero — Luporini — Luzi — Luzzatti Ippolito — Luzzatti Luigi.

Maffei — Maffi — Maranca-Antinori — Marazio Annibale — Marazzi Fortunato — Marchiori — Marinuzzi — Mariotti Filippo — Marsolli — Martelli — Martini Ferdinando — Martini Gio. Battista — Massabò — Materi — Maurogordato — Maury — Mazziotti — Mazzoni — Meardi — Mei — Menotti — Merello — Mersario — Mestica — Mezzacapo — Miceli — Minelli — Minolfi — Mirabelli — Modestino — Montagna — Monti — Monticelli — Mordini — Morelli — Morin — Muratori — Mussi.

Nasi Carlo — Nasi Nunzio — Niccolini — Nicolosi — Nocito — Nicotera.

Oddone.

Pace — Pais-Serra — Paita — Palberti — Pandolfi — Panizza Giacomo — Panizza Mario — Papa — Papadopoli — Parpaglia — Pascolato — Pasquali — Passerini — Pavoni — Pellegrini — Pelloux — Petroni Gian Domenico — Petronio Francesco — Peyrot — Picardi — Piccaroli — Piccolo Cupani — Pierotti — Pinchia — Placido — Poli — Ponsiglioni — Puccini — Pullè.

Quartieri.

Raffaele — Rampoldi — Randaccio — Rava — Rinaldi Antonio — Rinaldi Pietro — Riola Errico — Riolo Vincenzo — Rizzo — Rolandi — Romanin-Jacur — Roncalli — Ronchetti — Rosano — Rospigliosi — Rossi Rodolfo — Roux.

Sacchetti — Sacconi — Sagarriga-Visconti — Salandra — Salaris — Sampieri — Sanfilippo — Sanguinetti Adolfo — Sani Giacomo — Sani Severino — Santini — Sanvitale — Saporito — Scarselli — Sciacca della Scala — Selamit-D. da — Sella — Semmola — Serena — Serra — Severi — Siacci — Silvestri — Simeoni — Simonelli — Sineo — Solimbergo — Solinas Apostoli — Sonnino — Sorrentino — Speroni — Spirito — Stelluti-Scala — Strani — Suardi Gianforte — Suardo Alessio.

Tabacchi — Tacconi — Tassi — Toaldi — Tommasi-Crudeli — Tondi — Torrigiani — Tortarolo — Trompeo — Turbiglio.

Ungaro.

Vacchelli — Vagliasindi — Vendramini — Vienna — Villa — Vischi — Visocchi — Vollaro-De Lieto Roberto.

Zanardelli — Zanolini — Zeppa — Zuccaro-Floresta — Zucconi.

Interrogazioni.

PRESIDENTE comunica le seguenti domande d'interrogazione, che verranno inscritte nell'ordine del giorno:

« I sottoscritti domandano d'interrogare l'onorevole ministro per l'interno se vorrà prestare soccorsi ai poveri danneggiati dal recente uragano di Trani.

« Vischi, Imbriani-Poerio, Bovio, Jannuzzi, Pansini. »

« Il sottoscritto desidera interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sulla possibilità e convenienza di abbreviare il tempo impiegato dai treni celeri fra Torino e Roma.

« Compans. »

« Il sottoscritto desidera interrogare l'onorevole ministro della guerra sulle voci corse e confermate da fatti recenti, del trasloco da Torino del laboratorio di precisione, e di altri stabilimenti militari.

« Compans. »

GIOLITTI, presidente del Consiglio, assicura che nei limiti del bilancio, manderà i sussidi necessari.

VISCHI ringrazia.

Risultamento della votazione.

PRESIDENTE, proclama il seguente risultamento della votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge per l'esercizio provvisorio.

Presenti e votanti	328
Voti favorevoli . .	256
Voti contrari . . .	72

(La Camera approva).

PRESIDENTE annunzia l'ordine del giorno per la tornata di lunedì.

BELTRAMI, chiede che venga inscritto nell'ordine del giorno il disegno di legge sui dazi interni di consumo.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, non può consentire essendo il ministro delle finanze, che dovrebbe sostenerne la discussione, tenuto lontano dalla Camera per ragioni di salute.

BELTRAMI, non insiste.

MARINUZZI si riserva di proporre lunedì che la Camera si aggiorni.

La seduta è levata alle 9,15.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MADRID, 12. — La tranquillità continua a Calahorra.

Lo stato dello sciopero a Barcellona è invariato.

Gli operai che scaricavano del petrolio a bordo di una corvetta norvegese, furono obbligati, ieri, a cessare il lavoro, perchè gli scioperanti minacciavano d'incendiare la nave.

Lo sciopero si è generalizzato a San Martin, a Provensalo, a Sant'Andres e a Palomar.

La cavalleria è obbligata ad intervenire frequentemente per assicurare dappertutto la circolazione dei tramvai.

BARCELLONA, 12. — L'agitazione continua.

Nuove collisioni avvennero fra le truppe e gli operai scioperanti.

Vi furono parecchi feriti.

I fabbricanti dei dintorni di Barcellona hanno sospeso il lavoro fino alla fine dello sciopero.

BARCELLONA, 12. — Oggi è stato proclamato lo stato di assedio.

Le autorità militari concentrano truppa.

PAVIA, 12. — Causa lo scoppio di una botte di benzina, nella drogheria Tognolo, al corso Vittorio Emanuele, si è sviluppato stamane alle 10,30 un grave incendio.

Il pavimento della bottega si è sprofondato, mentre vi si trovavano alcune persone.

Tre feriti sono stati trasportati all'ospedale.

Si teme vi siano dei morti.

Accorsero sul luogo tutte le autorità.

Pronti furono i soccorsi.

L'incendio continua.

PAVIA, 12. — L'incendio è stato spento completamente a mezzogiorno.

NAPOLI, 12. — Colla torpediniera *107*, è arrivato il duca degli Abruzzi.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 11 giugno 1892.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.	OSSERVAZIONI
Rendita 5 0/0 1.a grida	1 genn 92	—	—		— —	95,42 1/2 40 37 1/2 35	32 1/2 50 52 1/2)	— —	
Rendita 5 0/0 2.a grida		—	—	95,27 1/2 30 35 40	95 37	95,55 57 00 65 67 1/2	70)	— —	
detta (piccolo taglio)	»	—	—	(42 1/2 45	— —			— —	
detta 3 0/0 1.a grida	1 aprile 92	—	—		— —			— —	
detta 3 0/0 2.a grida	»	—	—		— —			— —	
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—		— —			57 —	
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—		— —			100 25	
Prestito R. Blount 5 0/0	»	—	—		— —			92 —	
» Rothschild	1 giugno 92	—	—		— —			100 50 / 101 10	
Obbl. Municip. e Cred. Fondiario.									
Obbl. Municipio di Roma 5 0/0	1 genn. 92	500	500		— —			— —	
» 4 0/0 1.a Emissione	1 aprile 92	500	500		— —			425 —	
» 4 0/0 2.a, 3 a, 4.a, 5.a e 6.a Emiss.	»	500	500		— —			415 —	
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	»	500	500		— —			453 —	
» » » Banca Nazionale 4 0/0.	»	500	500		— —			477 —	
» » » » 4 1/2 0/0.	»	500	500		— —			486 —	
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —	
» » » » Napoli	»	500	500		— —			— —	
Azioni Strade Ferrate.									
Az. Ferr. Meridionali	1 genn. 92	500	500		— —	675 75 1/2 76 78		— —	
» » Mediterranee stampigliate	»	500	500		— —	526 529		— —	
» » » certif. provv.	1 luglio 91	500	250		— —			— —	
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —	
» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E	1 aprile 92	500	500		— —			— —	
» » della Sicilia.	1 luglio 91	500	500		— —			— —	
Azioni Banche e Società diverse.									
Az. Banca Nazionale	1 genn. 92	1000	750		— —			1320 —	
» » Romana	»	1000	1000		— —	1022		— —	
» » Generale	1 luglio 91	500	425		— —	355 1/2 356 356 1/2		— —	
» » »	»	500	450		— —			356 —	
» » di Roma	1 genn. 90	500	250		— —			375 —	
» » Tiberina	1 » 8	200	200		— —			22 —	
» » Industr e Comm. (antiche)	1 ottob. 9	500	500		— —			510 —	
» » » » cert. prov.	»	500	400		— —			— —	
» » » » nuove liberate	»	500	50		— —			465 —	
» Soc. di Credito Mobiliare italiano.	1 genn. 9	500	400		— —	518 18 1/2 19 21 20		— —	
» » di Credito Meridionale	1 » 8	500	500		— —			— —	
» » Romana per l'Illum. a Gaz	15 aprile 9	500	500		— —	818 19 1/2 20 1/2 22	2, 22)	— —	
» » Acqua Marcia	1 magg. 9	500	500		— —			1100 —	
» » Italiana per condotte d'acqua.	1 genn. 9	500	500		— —	301 01 1/2 02 02 1/2 03	03 1/2 04 04 1/2 05)	— —	
» » Immobiliare	1 » 92	500	500		— —	179 180 179 1/2.		— —	
» » dei Molini e Magaz. Generali.	1 luglio 90	250	250		— —	133 134 135		— —	
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genn. 89	100	100		— —			— —	
» » Generale per l'Illuminazione.	1 » 90	500	500		— —			230 —	
» » Anonima Tramway Omnibus.	»	125	125		— —	134 34 1/2 35 35 1/2		— —	
» » Fondiaria Italiana	1 genn. 89	150	150		— —			— —	
» » della Min. e Fond. Antimonio	1 ottob. 90	250	250		— —			— —	
» » dei Materiali laterizi	»	250	250		— —			— —	
» » Navigazione Generale Italiana	1 genn. 92	500	500		— —			285 —	
» » Metallurgica Italiana.	1 » 90	500	500		— —			190 —	
» » della Piccola Borsa di Roma.	1 dicem. 91	250	250		— —			210 —	
» » Cautohouc	1 genn. 90	200	200		— —			40 —	
» » An. Piemontese di elettricità.	1 » 91	250	250		— —			250 —	
» » Risanamento di Napoli	1 » 92	250	250		— —	177 178 170		— —	
Azioni Soc. Assicurazioni.									
Az. Fondiario Incendi.	1 genn. 90	100	100		— —			80 —	
» Fondiarie Vita	1 » 91	250	125		— —			230 —	
Obbligazioni diverse.									
Obbl. Ferroviarie 3 0/0 Emiss. 1887-88-89.	1 genn. 92	500	500		— —			284 —	
» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro).	1 luglio 91	1000	1000		— —			— —	
» Strade ferrate del Tirreno	1 genn. 92	500	500		— —			413 50	
» Soc Immobiliare	1 ottob. 91	500	500		— —			410 —	
» » 4 0/0.	»	250	250		— —			170 —	
» » Acqua marcia	»	500	500		— —			500 —	
» » SS. FF. Meridionali.	»	500	500		— —			— —	
» » FF Pontebba Alta Italia	1 luglio 91	500	500		— —			— —	
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0/0	1 aprile 92	500	500		— —			— —	
» » FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro).	»	300	300		— —			— —	
» » » » » » II » »	1 genn. 91	300	300		— —			— —	
» » FF. Second. della Sardegna.	»	500	500		— —			— —	
» » FF. Napoli-Ott. (5 0/0 oro)	»	250	250		— —			— —	
Buoni Meridionali 5 0/0	»	500	500		— —			— —	
Titoli a Quotazione Speciale.									
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro).	»	—	—		— —			— —	
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana.	1 aprile 92	25	25		— —			— —	

(1) ex coup £. 2,17.

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti		Nomin.
2 1/2	Francia	90 giorni	— —	— —	102 55
	Parigi	Cheques	103 22 1/2	— —	— —
2	Londra	90 giorni	— —	— —	25 87
	»	60 giorni	— —	— —	»
	»	Cheques	— —	— —	»
	Vienna-Trieste	90 giorni	»	»	»
	Germania	Cheques	»	»	»

Risposta ai premi } 27 Giugno
Prezzi di compensazione }
Compensazione 28 »
Liquidazione 30 »

Sconto di Banca 5 1/2 0/0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: AUGUSTO PALLADINI

Visto: Il Deputato di Borsa: ETTORE ALIBRANDI.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MAGGIO 1892.

Titolo	Prezzo	Titolo	Prezzo	Titolo	Prezzo
Rendita 5 0/0	94 20	Az. Banco di Roma.	285 —	Az. Soc. Mat. Later.	225 —
» 3 0/0	57 —	» Banca Tiberina.	23 —	» » Navig. Gen. Italiana	305 —
Obbl. Beni Eccles.	— —	» » Ind. e Com.	510 —	» » Metallurgica Italiana.	200 —
Prest. Rotschild 5 0/0.	102 —	» » » Certif.	4 5 —	» » della Piccola Borsa	210 —
Ob. città di Roma 4 0/0	425 —	» Soc. Cred. Mobil.	480 —	» » Caoutchouc	55 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	450 —	» » » Merid.	— —	» » An. Piem. di Elettr.	250 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	480 —	» » Gas stampigl.	785 —	» » Risanamen.	183 —
» Credito Fondiario Ban. Naz 4 1/2 0/0	485 —	» » Acqua Marcia st.	1110 —	» » Fondiar. incendi	80 —
Az. Fer. Meridionali.	658 —	» » Condot. d'ac.	2?6 —	» » Fond. Vita.	230 —
» » Mediterranee	522 —	» » Gen Illumin.	22? —	Obbl. Soc. Imm. 5 0/0.	410 —
» » » certif.	510 —	» » Tramway Om.	118 —	» » » 4 0/0	170 —
» Banca Nazionale.	1320 —	» » cert. prov.	— —	» » Ferroviarie	285 —
» » Romana	1025 —	» » Molini e Magaz. Gen.	100 —	» Ferr. Napoli-Ottaiano	242 —
» » Gen vers. 425)	353 —	» » Immobiliare.	182 —		
» » » » 450)	352 50	» » Fond. Italiana	— —		
		» » Min. Antim.	— —		